



COMUNE DI GENOVA

N. 12

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 marzo 2008

VERBALE

CXXV (18)

PROPOSTA N. 00013/2008 DEL 08/02/2008
REGOLAMENTO FINANZIARIO 2008
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA
VARIAZIONE DELL'ALIQUOTA DI
COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE
ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE
FISICHE PER L'ANNO 2008; APPROVAZIONE DI
MODIFICHE AL REGOLAMENTO IN MATERIA
DI IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI;
DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE ICI E
DELLA DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE
PRINCIPALE PER L'ANNO 2008; DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI LOTTA ALL'EVASIONE E DI
VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI.

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)

MUSSO (G. MISTO)

“Illustrerò gli emendamenti nn. 8 e 9 il primo dei quali va nel senso di tentare di evitare quell'aumento dell'addizionale Irpef, che costituisce uno degli aspetti della proposta di delibera stessa, il secondo di mitigarne gli effetti, in particolare per le classi redditualmente più deboli. Il primo emendamento è presentato in modo congiunto alla proposta 13 e alle altre collegate in quanto

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

nel momento in cui ipotizzo di riuscire a mantenere simbolicamente confermata l'aliquota dello 0,47% invece di portarla allo 0,7%, c'è un tentativo di indicare dove bisogna tagliare i costi per riuscire a fare questa operazione.

In questo senso propongo due operazioni. Una è quella della riduzione della spesa di parte corrente con esclusione degli oneri del personale, i quali hanno una dinamica loro, ma tutte le altre partite di spesa corrente dovrebbero essere ridotte del 2,5% rispetto all'ammontare proposto nel bilancio preventivo. E' una pratica che si fa talvolta come cura di breve periodo o di emergenza nelle pubbliche amministrazioni, quando bisogna a tutti i costi rientrare in un tetto di spesa che non può essere superato.

Non bastando questo 2,5%, indico anche alcune partite dove un intervento situato esclusivamente nel 2008 potrebbe, a mio avviso, utilmente essere spalmato sugli anni 2008 e 2009. In questo modo, se i dati che ho interpretato sono esatti, si arriverebbe a risparmiare quella quota che corrisponde alla differenza fra lo 0,7 e lo 0,47 dell'addizionale Irpef.

Il secondo emendamento si concentra invece sulla quota esente che la proposta di delibera stabilisce in 10.000 euro e soprattutto stabilisce anche che qualora questa soglia venga superata l'addizionale si applichi all'intero e non soltanto alla quota eccedente i 10.000 euro. Nell'emendamento, che contiene due proposte che possono essere anche votate indipendentemente, propongo innanzitutto di innalzare la soglia esente da 10.000 a 12.000 per raggiungere anche simbolicamente la cifra di 1000 euro al mese che mi sembra una soglia al di sotto della quale sia difficile proporre di andare, e che l'addizionale colpisca comunque soltanto la quota che supera i 10.000 o i 12.000.

Per questo secondo emendamento, non essendo possibile desumere dal bilancio il costo di questa operazione, non ho indicato la copertura, però credo che sia possibile farlo con un'operazione successiva qualora venga accolto questo tentativo di una soglia di esenzione che sia più equa nei confronti dei contribuenti più deboli.

Il mio ordine del giorno n. 7 è volto alla possibilità di non aumentare l'addizionale tentando di prelevare le risorse dal gettito del 5 per mille. L'ultima finanziaria sembrerebbe escludere in realtà la possibilità per i Comuni di fruirne, anche se nel momento in cui ho redatto questo emendamento non sapevo se in assenza di circolari attuative questa disposizione dell'ultima finanziaria fosse già operante oppure no. Nell'ipotesi, come temo, che sia già operante, ritengo che possa essere modificata questa proposta da un altro ordine del giorno che ipotizzasse che il Comune costituisca una Onlus la quale è certamente titolata ad accedere al 5 per mille e alla quale potrebbero far riferimento alcune, o tutte le funzioni del Comune che sono suscettibili di essere esercitate da una Onlus.

Questa è una proposta un po' diversa da quella che è scritta nell'ordine del giorno; evidentemente ha degli sviluppi tecnici non immediati, però mantengo l'ordine del giorno in questa forma, poi mi dirà il Presidente se lo devo riformulare per iscritto”.

PIANA (L.N.L.)

“Illustrerò i miei ordini del giorno che vanno dal n. 16 al n. 20. Con il primo ordine del giorno volevo riportare l'attenzione su uno dei problemi sicuramente più sentiti nella nostra città, quello della fruizione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per i cittadini in difficoltà. Recentemente sono stati prorogati di un mese i termini per la presentazione delle domande. Sappiamo che da tempo ci sono delle grosse difficoltà per i cittadini genovesi per poter usufruire degli alloggi di edilizia residenziale. Sarebbe assolutamente necessario, secondo me, che l'Amministrazione si impegnasse a rivedere i criteri di assegnazione e proprio per cercare di dare uno slancio agli interventi atti a riqualificare tutto il patrimonio attualmente non utilizzato perché versa in condizioni che lo rendono inutilizzabile, chiedevamo con questo ordine del giorno, un impegno per predisporre in tempi brevi la revisione patrimoniale generale a carico di tutti gli assegnatari degli appartamenti di edilizia popolare e nel caso in cui fossero mutate le loro condizioni per avere diritto all'assegnazione a canone sociale, applicare a questi soggetti un canone ad affitto di mercato. Questo perché in un recente passato in un municipio del ponente si è verificato che ad essere assegnatario di un alloggio fosse il Presidente dell'allora Circostrizione che forse rispetto a molti altri cittadini genovesi credo fosse sicuramente in condizioni ben più agiate.

Crediamo che questo eventuale aumento derivato dall'applicazione di canoni più appropriati, se poi riutilizzato per la riqualificazione degli alloggi esistenti o per l'edificazione di nuovi alloggi, possa rivelarsi un impegno assai utile per risolvere il problema.

Con gli altri ordini del giorno intendiamo affrontare la questione dell'addizionale. Il primo chiede che venga sostituito il comma 1 dell'art. 4 introducendo un riferimento al reddito netto annuo che non superi l'importo di 10.500 euro. Si tratta di una questione già dibattuta, non abbiamo inventato noi la soglia di povertà che è riferita ad un reddito di 800 euro mensili per 13 mensilità. Se l'Amministrazione si impegnasse a fare questa modifica credo che andrebbe in qualche modo a tutelare le molte persone in difficoltà che ricadrebbero ugualmente, per poche centinaia di euro, al di sopra di questa soglia di reddito assolutamente fragile e sensibile.

Il secondo di questi ordini del giorno, proprio in funzione della modifica, che mi auguro venga accolta, del primo comma, va a modificare il secondo comma dell'art. 4 e impegna l'Amministrazione a far presente che se il

reddito netto annuo supera la soglia dei 10.500 euro l'addizionale dovuto è determinata applicando l'aliquota al reddito annuo complessivo, quindi noi chiediamo che l'Amministrazione, anziché muoversi nei modi proposti con la delibera di oggi faccia riferimento al reddito netto annuo complessivo.

Il terzo ordine del giorno chiede l'applicazione dell'addizionale seguendo il criterio di progressività per scaglioni di reddito, analogamente all'applicazione dell'Irpef nazionale. Su questo argomento ci siamo già confrontati con l'assessore in commissione e l'assessore mi aveva fatto presente che la normativa nazionale dice che i comuni determinano la soglia di esenzione e non specifica altre funzioni attribuite alla facoltà degli stessi, però io ho avuto modo di approfondire e so che ci sono altri comuni che hanno seguito questa strada che penso non sia assolutamente da considerarsi illegittima anche in funzione del disposto dell'art. 53 della nostra Costituzione che cito testualmente: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Quindi presumo che nonostante nella legge nazionale non ci sia un riferimento specifico a questa possibilità, il fatto che comunque la carta costituzionale introduca questo principio del concorso alla spesa pubblica con il criterio di progressività, possa far stare tranquilla la nostra amministrazione e possa quindi il Comune di Genova applicare l'addizionale non in maniera drastica ma muoversi in un ambito di progressività, anche perché il 0'7% applicato ad un reddito di 10.550 euro ha un impatto sicuramente ben maggiore rispetto alla stessa aliquota applicata ad un reddito di 30.000 euro.

L'ultimo ordine del giorno si riferisce all'aliquota del 2 per mille applicata agli immobili del Centro storico. Chiediamo che questa possibilità sia estesa anche ai centri storici delle nove municipalità dove pensiamo sia altrettanto importante che continui ad esistere un presidio del territorio applicato anche a coloro che in quelle sedi fanno attività commerciale o artigianale".

GUERELLO - PRESIDENTE

"A questo punto resterebbe da presentare l'ordine del giorno n. 21 proposto dal consigliere Campora. Se non è presente l'ordine del giorno è decaduto".

BRUNO (P.R.C.)

"Signor Presidente, se siamo tutti d'accordo si potrebbe dichiarare decaduta soltanto l'illustrazione".

FREGA (ULIVO)

“Mi spiace per il collega Campora, ma si crea un precedente che penso non possa essere accettato. Altre volte molti ordini del giorno sono decaduti per questa motivazione, quindi mi parrebbe giusto evitare questa deroga”.

FARELLO (ULIVO)

“Frega ha perfettamente ragione. L’unica soluzione politica, visto che nessuno di noi vuole impedire la presentazione di questo documento, è che il gruppo di Forza Italia, nella persona di qualcuno dei presenti, assuma come su7o questo ordine del giorno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora chiederei che l'ordine del giorno venga sottoscritto. Questo ovviamente vale anche per altre situazioni analoghe”.

BRUNO (P.R.C.)

“Signor Presidente, io firmerei l'ordine del giorno n. 1 del collega Dallorto che è impedito ad essere presente per un infortunio”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'ordine del giorno di Campora viene firmato dalla consigliera Della Bianca che lo dà per illustrato. Quindi nessun ordine del giorno è decaduto”.

ASSESSORE BALZANI

“Circa l’emendamento n. 1, proposto dal consigliere Centanaro, la proposta di emendamento in realtà è superflua in quanto la proposta è proprio in questo senso, cioè sono da intendersi come sottoposti all’aliquota dimezzata i contratti di locazione a canone concordato in assoluto, quindi ci potrebbe essere un elemento di confusione perché in effetti le altre agevolazioni sono collegate a nuovi contratti, invece questa prima non ha previsioni di inizio proprio perché decorrere dal primo gennaio 2008 e quindi tutti i possessori di queste abitazioni avranno il diritto, a prescindere dal momento in cui è stato sottoscritto il contratto, a vedersi applicata l’aliquota al 2 per mille. Quindi l’emendamento è superfluo.

L’emendamento n. 2 propone l’innalzamento della soglia di esenzione dall’addizionale Irpef da 10.000 a 15.000 e l’introduzione di una sorta di notax

area per i redditi fino a 15.000 euro. Questo emendamento non può essere accolto in quanto, a prescindere dal fatto che non ci sono gli elementi che consentono di garantire il pareggio di bilancio con questo innalzamento della soglia di esenzione al quale corrisponde ovviamente un minor gettito, abbiamo comunque condiviso l'orientamento secondo il quale non sia possibile accedere al concetto di notax area, cioè lo scarno tessuto normativo dell'addizionale Irpef consente solo di individuare redditi esenti, non scaglioni esenti. Quindi il primo punto no perché non garantisce il pareggio, il secondo no perché contrasta con la possibilità regolamentare riconosciuta ai comuni.

Il n. 3, a prima firma consigliere Campora, è uguale a quello del consigliere Centanaro, cioè propone di alzare la soglia di esenzione a 15.000 euro, quindi no perché non c'è pareggio di bilancio, e di individuare una notax area e in questo senso non c'è la possibilità normativa.

Il n. 4 propone un'aliquota al 2 per mille per gli immobili siti nel Comune di Genova posseduti da soggetti che li utilizzano per attività artigianali, commerciali e produttive, quindi propone un'estensione oltre i limiti del Centro storico e anche per le attività produttive. Mi sembra una proposta completamente diversa da quella fatta, anzi in qualche modo ne sovverte il senso, in quanto la proposta di agevolazione è collegata al progetto di zona franca del Centro storico, quindi è un progetto di sostegno al Centro storico per le attività artigianali e commerciali, quindi per le piccole attività, non quelle produttive e industriali. Su questo è stato tarato il bilancio che rimane in pareggio con questo tipo di agevolazione mentre allargandola si snaturerebbe il senso e non ci sarebbe la garanzia dell'equilibrio di bilancio.

Il n. 5 no per lo stesso motivo. Il n. 6 no; propone l'aliquota al 2 per mille, non dal 2008 ma in assoluto, per chi affitta alle Onlus. Anche qui non c'è pareggio di bilancio. Il n. 7 l'abbiamo già visto in commissione ed è come quello del consigliere Centanaro, cioè una proposta di emendamento inutile nel senso che il protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza già consente un'interpretazione tale per cui è operativo in tutta la città, non solo nel Centro storico.

Il n. 8, a firma di Musso, è sostanzialmente analogo a quelli che abbiamo visto circa l'elevazione a 15.000 euro della quota esente. No perché non c'è pareggio di bilancio e non è possibile definire una notax area. Per quanto riguarda invece la proposta collegata che si sostanzia nel taglio del 2,5% della spesa e nella suddivisione di certe spese che sono invece tutte a carico dell'esercizio 2008, il taglio sulla spesa corrente è qualcosa che si può fare, ma non in questo caso in quanto la costruzione del bilancio è avvenuta definendo il livello di spesa corrente e il fabbisogno del 2008 sulla base di ciò che è stato quantificato esattamente necessario per lo svolgimento delle attività programmate, quindi se noi facessimo un taglio del 2,5%, anche lasciando

perdere il costo del personale, intaccheremmo il principio dell'equilibrio di bilancio perché queste sono spese che sono state quantificate a quel livello definito come livello necessario per lo svolgimento delle attività programmate e non possono essere comprese se non a costo di creare un buco equivalente.

Ci sono poi altri costi che sono assolutamente incompressibili, per esempio il costo del debito che è uno dei più onerosi e non è ragionevolmente ipotizzabile preventivare in un bilancio preventivo una riduzione del 2,5% in una programmazione che deve essere garantita al pareggio. Invece gli interventi previsti per il 2008 non possono essere splittati perché sono interventi finanziati da fondi finalizzati e vincolati, quindi che devono essere spesi per attività svolte nel 2008.

Passiamo ora agli ordini del giorno. Il primo, a firma Dallorto e Bruno, direi che è accoglibile. Il n. 2, del consigliere Murolo, chiede la limitazione dei viaggi dei dipendenti e muove dal presupposto che 60 viaggi siano numerosissimi. Francamente mi sembra che per un'Amministrazione Comunale che ha quasi 7.000 dipendenti siano in realtà un numero assolutamente ragionevole, anzi dal mio punto di vista è perfino ridotto. Quindi non ritengo che si possa tagliare del 20%, tanto più che si tratta di una spesa che è sempre motivata e finalizzata all'esercizio di attività che sono collegate a impegni istituzionali o professionali”.

MUROLO (A.N.)

“Assessore, se lei fosse d'accordo, ritirerei l'ordine del giorno con l'impegno morale della Giunta a comunicare a ogni gruppo consiliare il motivo di ogni viaggio all'estero dei dipendenti”.

ASSESSORE BALZANI

“C'è già la massima trasparenza sui viaggi e quando abbiamo parlato di questo ordine del giorno in commissione mi pare di aver capito che fosse emerso che nel rendiconto economale è già indicato nome, cognome ... interruzione ... Non c'è assolutamente nessuna preclusione a fare una relazione ... interruzione ... ”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere Murolo, lei non ha la parola, potrà intervenire in dichiarazione di voto”.

MUROLO (A.N.)

“Mi scusi, Presidente, ma c’è sempre stata l’abitudine in questo Consiglio Comunale che quando un assessore nega un ordine del giorno il proponente possa “trattare” eventuali variazioni. Questo è sempre successo per maggioranza e opposizione. Se questo non è valido per me ne prendo atto, però il Consiglio ha sempre discusso con gli assessori le variazioni agli ordini del giorno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, questa “trattativa” si è svolta nei termini accettabili del minuto. Adesso la Giunta le dà la risposta definitiva”.

ASSESSORE BALZANI

“C’è la disponibilità a fornire in commissione una relazione sulle ragioni e il numero dei viaggi svolti, quindi se questa è la condizione per il ritiro dell'ordine del giorno direi che la possiamo soddisfare. Sarà resa disponibile questa relazione”.

MUROLO (A.N.)

“Preso atto della volontà della Giunta di istituire questa comunicazione ritiro questo ordine del giorno”.

ASSESSORE BALZANI

“Ordine del giorno n. 3, sempre del consigliere Murolo. L’impegno di limitare all’80% l’importo versato alla SIAE francamente non lo ritengo condivisibile in quanto è obbligatorio fare questi pagamenti alla SIAE e la proposta di fare a meno del ricorso alla musica coperta dal diritto d’autore non mi sembra condivisibile, quindi sull'ordine del giorno n. 3 è no. Per quanto riguarda il n. 4, sul taglio dello sconto sui futuri contratti di locazione per gli immobili ad uso associativo, chiederei al consigliere di trasformarlo in raccomandazione in quanto la Giunta sta già lavorando ad un ripensamento complessivo del regolamento che disciplina queste locazioni proprio finalizzato all’individuazione di tetti diversi”.

MUROLO (A.N.)

“Se mantenessi l'ordine del giorno impegnando la Giunta a prevedere una limitazione in futuro?”

ASSESSORE BALZANI

“E’ troppo rigido e visto che il lavoro è ancora in fieri, non è detto che poi ci si orienti su un tetto massimo del 50%, al momento è un impegno troppo rigido. Sicuramente la rimodulazione sulla quale si lavora individua dei criteri per cui una soglia particolarmente alta sarà riservata a casi eccezionali e a soggetti portatori di esigenze particolari. Sicuramente l’indicazione è di restringere al massimo, però oggi un tetto uguale per tutti non è accoglibile, quindi è no.

Il n. 5, sempre a firma del consigliere Murolo, chiede un taglio del 20% sull’acquisto di quotidiani. Ho fatto una verifica: siamo scesi sotto il taglio del 20% per il 2008 nel senso che l’abbiamo già superato”.

MUROLO (A.N.)

“Esiste un documento da cui si desume che questa spesa è stata abbattuta? Se esiste ritiro l'ordine del giorno”.

ASSESSORE BALZANI

“Certo, glielo faccio avere. L'ordine del giorno n. 6 chiede di estendere l’aliquota al 2 per mille anche alle nuove attività commerciali che siano negli altri centri storici: può essere accolto solo come raccomandazione per il 2009 perché oggi non c’è la possibilità finanziaria di estendere questa agevolazione oltre al Centro storico”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, il proponente accetta l’accoglimento come raccomandazione o no? Allora è accolto come raccomandazione per cui non lo andremo a votare.”

ASSESSORE BALZANI

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 7 del consigliere Musso, il consigliere Musso propone una riformulazione di quest’o.d.g. intesa in questo senso “posto che sul 2007 non è più possibile per i Comuni accedere alla ripartizione del fondo del 5%, propone la costituzione di una Onlus cui

ricondere almeno una parte delle attività del Comune nel settore dell'assistenza in modo da accedere alla ripartizione di questo fondo". Fatte salve le verifiche sulla possibilità tecnica da parte di un Comune di fare una Onlus, in linea di massima non ritengo ci siano ragioni ostative e quindi ritengo accoglibile l'ordine del giorno."

FARELLO (ULIVO)

"Visto che adesso l'Assessore deve iniziare adesso a dare i propri pareri sui nostri ordini del giorno, comunico che i nn. 9, 10 e 11 sono da considerare presentati sulla proposta n. 14 e quindi ritirati rispetto alla proposta n. 13 che stiamo trattando. Per quanto concerne l'o.d.g. n. 8 informo che è stato presentato il nuovo testo che ha recepito le sue osservazioni rispetto alla discussione che abbiamo fatto venerdì scorso in Commissione consiliare."

ASSESSORE BALZANI

"In merito all'ordine del giorno n. 8 la posizione della Giunta è favorevole e così pure sull'o.d.g. n. 12.

Per quanto concerne l'o.d.g. n. 13, a firma consigliere Grillo G., la risposta è negativa in quanto, come abbiamo detto in Commissione, l'individuazione degli elementi patrimoniali da alienare è un obiettivo programmatico e quindi non è detto che entro i prossimi tre mesi ci sia stata questa individuazione. Eventualmente potremmo indicare "non appena saranno individuati gli elementi patrimoniali suscettibili di vendita", perché è chiaro che se non coincidono i termini dell'individuazione con quelli della relazione diventa difficile riferire al Consiglio. Quindi se il testo diventa "fornire al Consiglio non appena saranno individuate l'elenco delle unità etc..." la Giunta è favorevole.

Anticipando che sull'o.d.g. n. 14 risponde l'Assessore Papi, passo all'o.d.g. n. 15. Consigliere Grillo G., le rispondo quanto ho già detto in merito agli emendamenti e cioè che non abbiamo la possibilità di pareggiare un bilancio se tiriamo su la soglia di esenzione a Euro 15.000,00, quindi se cancella questo primo punto dell'impegnativa l'ordine del giorno viene accolto mantenendo il secondo punto che chiede di riferire l'entità delle persone fisiche che si sono avvalse dell'esenzione. Ora, io non so se possiamo parlare di febbraio 2009 perché non so quando ci vengono dati."

GRILLO G. (F.I.)

“Non intendo cancellare il primo punto dell’impegnativa, perché il tipo di esenzione che noi abbiamo chiesto avrebbe potuto spalmarsi sui redditi superiori e anche perché l’avevamo proiettato sul 2009.”

ASSESSORE BALZANI

“Allora la Giunta si esprime negativamente sull’o.d.g. n. 15. Sull’o.d.g. n. 16 anticipo che risponderà l’Assessore Pastorino.

Gli ordini del giorno nn. 17 e 18 sono in effetti emendamenti. Il tema è il solito ma purtroppo l’innalzamento della soglia di esenzione non c’è consentito per le ragioni che abbiamo già detto e cioè relativamente al n. 17 per il problema del pareggio mancato e relativamente al n. 18 per la non configurabilità secondo i termini previsti dall’ordinamento. Quindi la Giunta si esprime contro in merito agli ordini del giorno nn. 17 e 18.

La Giunta si esprime contro, altresì, sull’o.d.g. n. 19 che chiede l’introduzione di un criterio di progressività. Il problema è che, come abbiamo detto in Commissione, il testo normativo parla di soglia di esenzione. Qui ci sono due ordini di problemi: il primo è quello della mancata omologazione del regolamento da parte del Ministero, considerato che i regolamenti devono essere inviati al Ministero che ne verifica la compatibilità, e sotto questo profilo ci sono già dei gravi problemi; il secondo è rappresentato dalla vulnerabilità anche ad opera degli altri contribuenti esclusi dall’esenzione in ragione di una differenziazione in senso progressivo che non è consentita da una norma che parla solo ed esclusivamente in una riga di “soglia di esenzione”. Quest’ultima si può forse confondere con lo scaglione ma in realtà ha una natura completamente diversa, pertanto non possiamo serenamente compiere una scelta nel senso della progressività. Peraltro, come abbiamo detto più volte in Commissione, purtroppo l’addizionale non è un’imposta ma è, appunto, un’addizionale cioè un prelievo collegato ad un’imposta (l’Irpef) e in quanto tale non può essere modificata autonomamente.

L’o.d.g. n. 20 chiede un’aliquota pari al 2‰ per gli immobili situati nel centro storico (zona censuaria 1A) classificati nella categoria catastale C1 o C3 e nei centri storici delle nove municipalità, posseduti da soggetti che li utilizzano per attività di tipo artigianale e/o commerciale. Questa è una cosa che su questo esercizio 2008 non possiamo fare perché non ci sono le disponibilità di bilancio.

La Giunta è, altresì, contraria sull’o.d.g. n. 21, a firma consigliere Campora, a causa di una non configurabilità di un’addizionale modulata con una propria progressività e di una possibilità di agganciarla solo alla progressività già strutturata sull’Irpef.

Rispondo adesso in merito all'o.d.g. n. 16, che era rimasto in sospeso, chiedendo al consigliere Piana se sia disposto a finire l'impegnativa con le parole "edilizia popolare" cassando le parole successive. Eventualmente potremmo inserire "per valutare la permanenza delle condizioni per il diritto all'assegnazione". Infatti se uno non ha più diritto deve andarsene, ferme restando le clausole di salvaguardia."

GUERELLO – PRESIDENTE

"A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta n. 13 nonché sugli ordini del giorno ed emendamenti."

BRUNO (P.R.C.)

"La nostra è una dichiarazione di voto molto semplice, tenuto conto che di queste cose abbiamo discusso a lungo anche in Commissione. Noi votiamo a favore di una delibera che speravamo non fosse portata in questa forma. Ci siamo, però, trovati di fronte a mancate entrate per oltre 50 milioni di euro e relativamente ad una situazione finanziaria di questa natura si potevano fare politicamente grosso modo due scelte che definirò sinteticamente "di destra" e "di sinistra", anche se i termini andrebbero specificati meglio, dando per scontato che entrambe le scelte intendono cercare una razionalizzazione e quindi tagliare gli sprechi. Infatti nessuno nel dibattito politico più generale in quest'aula ha negato la necessità di tagliare sprechi e di diminuire spese non così stringenti, operazione che anche la Giunta ha iniziato nei mesi scorsi e che ha portato ad una riduzione della necessità di reperire delle risorse. Quest'obiettivo di riduzione degli sprechi, riferendomi anche ad alcuni ordini del giorno proposti, in parte ritirati o accolti come raccomandazione, deve essere perseguito in corso d'opera. E' giusto che eventualmente tra sei mesi si possa fare una verifica e si possa andare ad ulteriori razionalizzazioni in questo senso.

Quello che, a mio avviso, differenzia una politica di sinistra da una politica di destra, avendo messo in campo le operazioni atte a diminuire il più possibile sprechi, è l'opzione di diminuire i servizi o di aumentare le imposte. La scelta di questa Amministrazione, che noi condividiamo, è quella di non diminuire i servizi e quindi di non tagliare i servizi, il cui livello, a detta di molti, già allo stato attuale non copre tutte le necessità nel campo degli anziani, nel campo dei bambini e in quello del disagio sociale che purtroppo diventa sempre più ampio. In questo senso noi siamo favorevoli ad un'operazione che non avremmo evidentemente voluto fare.

Detto questo, è evidente che questa è solo la partenza. Siamo in fase previsionale e noi dovremmo essere in grado nei prossimi mesi di attivare forme

di risparmio e di razionalizzazione ma anche di trovare nuove risorse per poter rispondere a tutti i bisogni della nostra città. Segnalo un'altra possibile strategia che giustamente si è deciso di non affrontare: quella di cercare di rinegoziare mutui. Molte amministrazioni locali hanno scelto di risparmiare nell'immediato i soldi da dare alle banche, prolungando il pagamento degli interessi agli istituti di credito e rimandando il problema alle Giunte successive.

Una delle più gravi motivazioni di debito, che deve essere coperto in parte con l'aumento dell'Irpef, è l'aumento dei tassi d'interesse, cosa che colpisce drammaticamente moltissime famiglie, tanto è vero che molti addirittura mettono in vendita l'immobile che avevano acquistato con un mutuo a "tasso zero", e che in qualche modo colpisce l'intera collettività. Certamente tutto ciò deriva da scelte del passato e questo pone in evidenza che le scelte che noi facciamo oggi hanno un impatto sulle scelte delle generazioni future. Cito l'esempio della scelta di fare un metrò in una città come Genova di 600.000 abitanti che è stata ritenuta inadeguata da parte di chi si occupa di trasporto. Una metropolitana necessita di investimenti molto elevati che possono trovare giustificazione e quindi essere ammortizzati solo relativamente a città che contano almeno un milione di abitanti, presumendo quindi un bacino d'utenza molto più ampio di quanto non sia accaduto nella nostra città. Questa scelta fatta 20 anni fa è stata purtroppo sbagliata e su questa oggi dobbiamo fare i conti.

Auspichiamo, dunque, che le scelte future di quest'Amministrazione tengano conto anche di questo insegnamento. Condividiamo la scelta di cercare di diminuire l'indebitamento, pur tenendo conto delle necessità sociali. L'uso del patrimonio pubblico per necessità sociali deve essere assolutamente garantito e valorizzato, però la riduzione dell'indebitamento permette una diminuzione degli sprechi finanziari e quindi si liberano risorse per i prossimi esercizi, anche quelli che non coinvolgeranno quest'Amministrazione, da finalizzare ai servizi pubblici, alla manutenzione del verde, alle opere che servono alla città."

GRILLO G. (F.I.)

"Mi limiterò a commentare due dei documenti che ho presentato, poi ovviamente i colleghi del gruppo potranno soffermarsi su questioni di carattere generale. Certo è che le classi più deboli del nostro paese stanno attraversando un periodo di grandi difficoltà economiche. E' ampiamente riconosciuto e diffuso il fatto che ormai molte famiglie genovesi nonché milioni di italiani fanno fatica ad arrivare a fine mese, per cui se la Giunta avesse maggiormente considerato gli emendamenti e gli ordini del giorno che tutti i gruppi della minoranza hanno presentato in questo Consiglio probabilmente avrebbe dovuto riservarsi un approfondimento un po' più adeguato al clima politico ed economico che noi stiamo attraversando.

Alludo al fatto, Assessore, che i nostri emendamenti su questa pratica sono pervenuti alla Giunta circa 8 giorni fa e che quindi la Giunta ancorché rispondere negativamente avrebbe anche dovuto commentare meglio le nostre proposte nel senso di riferirci quali e quanti oneri aggiuntivi erano necessari per soddisfare alcuni quesiti, eventualmente poi prendendo atto della impossibilità di adempiere a ciò in questo esercizio. Alludo soprattutto all'addizionale Irpef e all'esenzione che voi ci avete proposto per 10 milioni, mentre coralmemente la minoranza ha proposto un tetto di 15.000 euro, soglia che riguarda i ceti più deboli della nostra città.

Sarebbe stato quanto meno opportuno che la Giunta si impegnasse ad operare in funzione del 2009. Quindi personalmente sull'ordine del giorno riferito all'Irpef e all'esenzione sino a 15.000 euro, al quale la Giunta ha espresso parere contrario, ovviamente dichiaro la mia grande insoddisfazione soprattutto perché non è stata approfondita in termini adeguati la proposta stessa.

Per quanto concerne l'ordine del giorno che proponeva un'aliquota ICI pari al 2‰ per gli immobili situati nei centro storici, anche in questo caso si è creata una discriminazione perché voi ritenete centro storico solo ed esclusivamente il Centro storico situato nel cuore della città, dimenticando che a Genova di centri storici ne abbiamo molti da Voltri a Nervi. Questa è una chiara discriminazione nei confronti delle attività commerciali e artigianali che insistono in altri centri storici della nostra città situati in periferia, in zone anch'esse operanti i grandi difficoltà economiche.

Mentre nelle premesse del vostro provvedimento non riconoscete soltanto le attività commerciali e artigianali ma citate anche le attività industriali, nel provvedimento questo lo ignorate. Anche in questo caso noi ci saremmo attesi un maggior approfondimento rispetto a questa nostra proposta sia riferita alla localizzazione dei centri storici e soprattutto riferita alla limitatezza che voi ponete quando parlate solo ed esclusivamente di attività commerciali e artigianali e non parlate, invece, delle attività industriali della piccola e media impresa che insistono in queste località.

Quindi io sono veramente amareggiato del fatto che la Giunta non abbia approfondito quanto meno queste due questioni a cui noi attribuiamo molta importanza, soprattutto perché pensiamo veramente ai bisogni della gente e perché quando parliamo di attività artigianali, commerciali e di piccola e media impresa pensiamo anche agli obiettivi a cui la nostra città dovrebbe operare in funzione anche dell'occupazione.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“A nome de “La Destra” voto contro questa proposta di Giunta che è destinata a gravare ulteriormente le difficoltà dei cittadini genovesi attraverso

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE
MAGNETOFONICA DI VERBALE NON
ANCORA APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE.

l'aumento dell'aliquota Irpef, aumento che risulterà insopportabile per molte famiglie. Oggi, noi abbiamo letto sui giornali il livello dei nostri salari, abbiamo visto quanto i nostri salari sono lontani dall'Europa e quindi sarebbe ovvio fare una manovra nel senso di diminuire il peso fiscale, ma il Comune di Genova, retto dal Centro-Sinistra, ha deciso di aumentare l'Irpef. E' una scelta che noi non possiamo condividere e che contestiamo. Nel contempo non possiamo che ricordare nuovamente come le aliquote ICI siano tra le più alte d'Italia, contribuendo a creare questa situazione assai difficile sotto il profilo economico per tanti genovesi.

Ciò detto, devo riconoscere per onestà che la decisione di ridurre l'aliquota per gli immobili concessi in locazione concordata è un fatto del tutto positivo ed è quanto io ho sempre chiesto negli ultimi anni. Tuttavia nel complesso il carico delle aliquote ICI resta pesantissimo e gravoso, pertanto esprimo in senso assoluto il mio voto contrario a questa proposta.”

MUROLO (A.N.)

“L'argomento principale dovrebbe essere l'innalzamento dell'addizionale Irpef: quasi un 50% in più che il Comune chiede ai cittadini genovesi.

Il collega Bruno descriveva nel suo intervento gli atteggiamenti politici di destra e di sinistra. Ebbene, gli vorrei chiedere come vogliamo definire Callearo! D'altra parte ognuno ha i propri “Callearo” quando pretende di rappresentare una parte sociale e poi ne affida le sorti in Parlamento a chi quella parte sociale ha sempre combattuto.

In merito alla necessità di razionalizzare, di cui parlava sempre il collega Bruno, mi chiedo se “razionalizzare” sia il termine giusto. Dico questo perché nel momento in cui noi chiediamo un sacrificio alle famiglie io credo che razionalizzare non sia più sufficiente: non si possono razionalizzare i conti perché questo si fa già in ogni azienda normale, comprese quelle in attivo. Pertanto occorre chiedersi se basti razionalizzare in un periodo di “vacche magre” in cui andiamo a chiedere ai cittadini un esborso del 50% più alto per quanto riguarda la ritenuta Irpef del Comune.

Io credo che dovremmo usare un termine che qui si ha paura di usare: fare dei sacrifici. Fare una discriminante su quello che sono i servizi essenziali del Comune, che non devono essere assolutamente razionalizzati, e per quanto riguarda gli altri decidere che tutto ciò che non si ritiene essenziale alla vita dell'Amministrazione Comunale non deve essere razionalizzato ma direttamente tagliato! Occorrono dei sacrifici, perché in questo caso non è sufficiente razionalizzare il budget, qui siamo di fronte ad un'Amministrazione che per quest'anno e per gli anni futuri, a prescindere dai Governi futuri, riceverà sempre meno soldi, e che peraltro conserva delle sacche di spreco.

Quindi noi riteniamo che senza un segnale forte da parte di quest'Amministrazione su quelle che sono le spese da tagliare non ci si possa presentare ai cittadini per chiedere un aumento della tassazione a carico di chi è già fortemente gravato. Non entro nel merito degli ordini del giorno e degli emendamenti, confermo che voteremo sicuramente contro la proposta n. 13 sull'addizionale Irpef perché non vediamo da parte di quest'Amministrazione nessun segno che vada nella direzione di un taglio sostanzioso, efficace ed efficiente di quelle che sono le spese superflue dell'Amministrazione stessa.”

COSTA (F.I.)

“Questa delibera, che di fatto aumenta le tasse ai cittadini genovesi, non è altro che la risultante di anni di politica della sinistra in questa città. Una politica che tende a gestire molto con le tasse senza, però, essere in grado di dare servizi efficienti, attraverso un'amministrazione oculata e attenta delle risorse pubbliche della città.

Noi abbiamo visto in questi anni gli sperperi più assoluti di cui cito le aziende partecipate. Ormai siamo stanchi anche di ripetere queste cose, tuttavia non possiamo dimenticare tutto quello che è successo con tutta una serie di aziende in merito ai tanti progetti inutili che sono stati ipotizzati: ricordo in proposito il progetto del tunnel sotto il porto. Per quanto riguarda i servizi sociali da anni noi chiediamo una verifica del rapporto tra quantità e qualità dei servizi erogati e costi relativi, ma tutto ciò non ci viene mai detto. Peraltro questo è uno dei capitoli maggiori e purtroppo sarà destinato ad aumentare, tuttavia la cultura della sinistra è quella di creare più tasse.

Stiamo polverizzando risorse importanti. Abbiamo distrutto il patrimonio immobiliare comunale, l'abbiamo disperso e svenduto per cattiva gestione. Abbiamo creato delle società e poi le abbiamo eliminate. E attualmente stiamo rivedendo tutte le società partecipate perché non ce le possiamo più permettere. Ebbene, l'alternativa di destra è considerare le risorse pubbliche come se fossero soldi propri, spenderli con oculatezza, pretendere che a fronte delle spese e delle risorse impegnate ci siano servizi adeguati.

Ho sentito dire che è stato un grande errore voler dotare Genova della metropolitana: se c'è una cosa decente è proprio questa, è la metropolitana! Comprendo il motivo di questa lamentela e cioè che la sinistra avrebbe voluto utilizzare quelle risorse che sono in conto capitale per la parte corrente. Ho la sensazione che l'unica cosa che sappia fare la sinistra è elargire inutilmente e sprecare risorse. Non sono stati creati posti di lavoro adeguati e produttivi ma soltanto posti di lavoro finalizzati a se stessi, e questo porta naturalmente all'aumento dell'Irpef, all'aumento dell'ICI e di tutte le tariffe, tenuto conto che gli aumenti gravanti sui cittadini sono molto maggiori di quelli che appaiono, infatti non si tratta solo di ICI ed Irpef ma anche di tutto uno strisciante aumento

delle tariffe comunali che renderà di fatto la vita impossibile ai genovesi e anche a coloro che volessero investire su Genova.

Pertanto il nostro voto è fortemente e chiaramente negativo su questa delibera. Ci rendiamo conto che la Giunta è agli esordi, tuttavia allo stato attuale il nostro giudizio non può che essere critico su quella che è la risultanza di una politica decennale dissennata che ha sprecato risorse enormi contribuendo a creare un notevole debito per il Comune di Genova. In proposito noi saremo attenti affinché questo non continui ad aumentare vertiginosamente.”

PIANA (L.N.L.)

“In premessa voglio fare una considerazione sulla relazione con la quale qualche tempo fa l'Assessore, con un coraggio che le deve essere sicuramente riconosciuto, ha presentato il bilancio in Consiglio. Ebbene, ha concluso il suo intervento dicendo “Il debito è enorme, è la storia di una città”. Si tratta, quindi, quanto meno della storia degli ultimi dieci anni e forse anche dei precedenti, di una gestione vergognosa del centro sinistra attuata a Genova. Altra frase che cito: “Il debito è un percorso di scelte fatte e di scelte mancate”. E proprio queste scelte fatte e scelte mancate hanno portato Genova, oggi, ad avere questo buco incolmabile.

Ancora una volta l'amministrazione di Sinistra chiede ai cittadini di fare fronte a questo debito, a queste responsabilità e a questa incapacità di gestire la città, tirando fuori dal proprio portafoglio ulteriori gabelle.

Abbiamo provato, attraverso ordini del giorno ed emendamenti, a limitare in qualche modo i danni e la forte pressione fiscale che questa amministrazione impone ai cittadini, ordini del giorno ed emendamenti che sono stati puntualmente respinti: anche quelli che chiedevano l'identificazione dello scaglione di esenzione, un ragionamento su un reddito netto e sull'importo di 10 mila e 500 euro anziché 10 mila euro, proprio per salvaguardare la soglia di povertà; anche quelli che chiedevano l'applicazione dell'addizionale in progressività; anche quelli che chiedevano una agevolazione per quanto riguarda l'ICI non solo nelle realtà importanti presenti nel Centro Storico ma anche in altre realtà, facendo un ragionamento più ampio che premiava il presidio dei centri storici delle Municipalità, oggi messi a dura prova dal dilagare della criminalità e da condizioni di vita assolutamente inadeguate, centri storici nei quali spesso solo chi ancora rimane coraggiosamente con attività commerciali e artigianali garantisce un presidio del territorio che non fa cadere tutti i quartieri della nostra città in situazioni quali, per esempio, quelle di Sampierdarena, di Cornigliano, di Voltri, ecc.

Quindi noi non possiamo che votare contro a questo atto, per tutti i motivi che abbiamo appena esposto”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Anche io cercherò di essere sufficientemente breve, dal momento che poi, anche per quella che è stata l'analisi degli emendamenti e degli ordini del giorno, sostanzialmente le criticità rilevate dai colleghi sono in linea con quelli che anche noi abbiamo avuto modo di evidenziare.

C'è stato in qualche modo un tentativo di salvare i cittadini da un ulteriore aggravamento della loro pressione tributaria che incombe su situazioni economiche che non sono sicuramente floride. Non pensavamo certamente che la Giunta e l'assessore lo facessero per capriccio, comprendiamo bene che ci sono sensate e condivisibili motivazioni all'origine dell'aver respinto tutte le richieste di emendamento, dal momento che la situazione economica non lo consente.

Concediamo alla Sindaco che, presentando il progetto, ha detto che una Giunta la si giudica sostanzialmente dal secondo bilancio, in quanto il primo viene a fotografare una situazione che in buona misura è stata ereditata: sarebbe tutto vero e condivisibile se non fosse che c'è una sostanziale linea di continuità con le Giunte che si sono avvicinate almeno negli ultimi due cicli amministrativi.

Noi prendiamo atto di una rottura che però nella proposta di delibera di bilancio ci sembra di non vedere, perché tutto viene presentato nel segno di un'ulteriore tassazione.

Auspico che l'assessore dia una risposta ai cittadini più che ai consiglieri, riguardo a quella che è stata una situazione rilevata anche dal collega Bruno (che peraltro mi sembra sostenga ancora questa Giunta!), relativamente all'entità del debito. Mi sembra evidente che si tratti di un 10% per cui mi chiedo cosa si intende fare in questo ambito di auspicabile rinegoziazione, se così è, se invece ci sono dati che non confermano quello che ci sembra di poter vedere dall'analisi dei conti, allora siamo disponibili ad accettare le spiegazioni, ma effettivamente queste sono cifre di un certo rilievo, che vengono a fotografare una situazione che è stata definita dissennata.

Speravamo almeno nell'ICI, nei contratti a canone concordato perché bisogna dare anche risposte in termini di diritto alla casa, sgravando i proprietari in presenza di contratti concordati che mi sembra possano avere un certo successo nel favorire il reperimento di abitazioni da parte di persone non abbienti; mentre altri comuni hanno abbattuto questa aliquota a 0, noi, pur apprezzando lo sforzo di portarla ad un livello un po' più basso, ci permettiamo di rilevare che ci sembra ancora un po' poco.

Noi non possiamo votare questa proposta di delibera e ci esprimeremo, pertanto, con un voto negativo".

FARELLO (ULIVO)

"Devo dire che da un lato è difficile esprimere una dichiarazione di voto su questo provvedimento isolandolo dal contesto più generale del bilancio, nel senso che i due provvedimenti non possono essere visti separatamente; tenterò quindi di concentrare alcune riflessioni su questo provvedimento, identificando le tre caratteristiche che ci sembrano fondamentali.

Questo provvedimento nasce da un'esigenza che è stata richiamata anche da altri colleghi, anche da quelli critici, ovvero quella di reperire le risorse necessarie per poter sostenere i servizi alla persona, la loro erogazione, il mantenimento di livelli accettabili, e in alcuni casi - come sappiamo - qualitativamente elevati, di servizio e di servizi per i nostri cittadini.

Questo è un elemento che come maggioranza di Centro Sinistra rivendichiamo come elemento di principio politico che si conferma. Noi pensiamo che, al di là dei compiti istituzionali che da questo punto di vista sono molto chiari, i Comuni debbano erogare i servizi alla persona, e pensiamo che sia una scelta politica identificare questo comparto di spesa, come un comparto di spesa che deve essere non solo maggiormente protetto ma anche maggiormente mantenuto, e anche possibilmente progressivamente rinnovato e riqualificato.

Non neghiamo che abbiamo ben presente che l'obiettivo di riorganizzare i servizi in modo tale che davvero le risorse ingenti che il comune mette a disposizione giungano a buon fine sia un oggetto su cui dobbiamo lavorare, su cui la Giunta Comunale sta lavorando e su cui il Consiglio deve dare il proprio contributo.

Questo era l'obiettivo. ossia garantire la quota di risorse necessarie perché l'amministrazione comunale potesse far fronte a questa sua scelta politica rispetto a quello che pensa questa Giunta Comunale e questa maggioranza. Questo è stato fatto, perché basta leggersi lo schema di bilancio del dicembre 2007 e i provvedimenti che stiamo discutendo nel loro complesso per vedere che in questo caso i tagli alla spesa pubblica, agli sprechi, i contenimenti della spesa ci sono stati veramente. Valgono 20 milioni di euro (e questi sono numeri!) che a settembre non c'erano, e ciò significa che è stato fatto un lavoro notevole sul contenimento della spesa, e per un'amministrazione di Centro Sinistra ma per nessuna amministrazione in Italia non è un fatto usuale!

Devo dire che le risorse che poi si sono trovate a mancare, per cui si è reso necessario questo intervento sull'Irpef, questi 16 milioni di euro, sono stati argomento di grossa discussione, perché è necessario che noi ci chiarimo bene sui connotati di questa manovra che noi potremmo contrastare solo se fosse in contraddizione con le linee programmatiche che a settembre abbiamo sostenuto. In quelle linee programmatiche dicevamo che qualsiasi intervento che avremmo

fatto sulla fiscalità, sui tributi, l'avremmo fatto garantendo il maggior grado possibile di equità e progressività: questo è stato fatto.

Vorremmo ricordare che la fascia di esenzione che è stata prevista è quella per gli incapienti, cioè coloro che hanno un reddito inferiore ai 10 mila euro all'anno, e vorrei sottolineare il fatto che non credo che aumentare anche fino a 13 mila euro avrebbe aumentato moltissimo la platea dei beneficiari della misura in questione: si è deciso di tutelare la fascia sociale effettivamente più debole. Soprattutto mi preme sottolineare che queste persone non sono esentate dall'aumento di quest'anno, sono esentate dall'Irpef! Hanno un miglioramento notevole rispetto alla situazione precedente, e questo aggiunge valore a questo intervento di natura di equità sociale.

Anche gli interventi sull'ICI sono comunque un segnale politico importante perché sappiamo che per la sua natura il tributo dell'ICI non ha nessun elemento di progressività, al contrario dell'Irpef che, seppure alla fonte, ha qualche elemento di progressività.

Vorrei evidenziare che i governi nazionali, sia di Destra che di Sinistra, sono in perfetta continuità nell'accanirsi sulla fiscalità locale, e invece, facendo un'autocritica sul Centro Sinistra, la riforma del Titolo V, voluta dal Centro Sinistra per l'appunto, è una riforma un po' pasticciata, perché colloca nelle Regioni le risorse, e continua ad attribuire agli enti locali, in particolar modo ai Comuni, le competenze.

O siamo in grado, con la concertazione e la negoziazione con la Regione, di risolvere questo problema che è stato generato da una norma impostata male, o altrimenti siamo costretti a restare nello stato di fatto.

Devo dire che il valore assoluto di questa manovra è contenuto (anche se per i singoli contribuenti anche un euro è troppo se in più rispetto a quello che pagavano l'anno precedente), e che essa ci permette di non aumentare tutta una serie di tariffe che incidono molto di più sulla vita quotidiana dei cittadini, e mi riferisco ad esempio alla tariffa del trasporto pubblico, dei rifiuti, ecc.

Noi riteniamo che il provvedimento che ci viene proposto riguardi un intervento coerente con la linea politica che la maggioranza condivide con questa amministrazione. Auspichiamo ovviamente che questo possa essere un intervento contingente e non strutturale, saremmo sciocchi se non avessimo questo obiettivo. Quello che dobbiamo evitare tutti insieme, e questa è responsabilità della maggioranza, è che questa manovra non sia il primo di una serie di alibi per non intervenire su riforme strutturali di organizzazione del funzionamento dei servizi del comune, che non possono essere rinviate ad libitum perché c'è un problema di reperimento di risorse.

Il giudizio sul passato, e sul motivo per cui ci veniamo a trovare in questa situazione credo sia corretto da parte nostra formularlo durante la dichiarazione di voto che domani illustreremo sulla delibera di bilancio.

La delibera di oggi è uno strumento fondamentale per dare coerenza (e domani tenteremo di spiegarlo il meglio possibile) a quello che consideriamo un bilancio di prospettiva e di sviluppo".

PRATICÒ (A.N.)

"Il discorso del consigliere Farello è modificato solo di qualche virgola rispetto a quelli fatti negli scorsi anni: siamo sempre alle solite, perché purtroppo abbiamo una amministrazione che rispetto al passato si è trovata a fronteggiare dei buchi di bilancio, e questo perché si è ereditata dalla Giunta Pericu una vera catastrofe, e infatti è da anni che il contribuente genovese si trova a dover pagare di tasca propria gli errori della civica amministrazione.

L'assessore Balzani, che è un ottimo assessore, si è trovata a dover cercare risorse a spizzichi dalle varie direzioni: alla fine sono i genovesi che devono pagare per tutti!

Sono anni che si parla dell'ICI, sappiamo benissimo che quella di Genova è una delle più care in Italia, e anche su questo il cittadino genovese è tartassato. Mi auguro che veramente, come sostenuto dalla Sindaco nella campagna elettorale, la nuova stagione sostituisca quella vecchia!

Farello dice che vengono agevolati i contribuenti che hanno un reddito inferiore ai 10 mila euro, ma si ricordi che questa è gente vive in grandissime difficoltà: se uno vuole aiutare il cittadino genovese, allora la soglia la deve portare a 20 mila euro.

Noi ovviamente come opposizione dobbiamo votare contro a questa delibera, ma sinceramente la situazione finanziaria è un problema che questa amministrazione si è trovata, perché l'amministrazione precedente è stata una vera catastrofica, per cui sicuramente quando l'assessore si è seduta dietro alla sua scrivania si sarà trovata buchi su buchi e a questo punto ha dovuto rimboccarsi le maniche per trovare i soldi necessari per il nuovo bilancio.

Io mi auguro, assessore, che tra un anno riuscirete a fare qualcosa di buono per i genovesi, non sempre per i soliti però! Possiamo accettare che ci venga detto che avete ereditato una situazione veramente pesante dalla precedente Giunta, ma ora bisogna andare avanti e cercare di dare una svolta alla situazione drammatica che c'è a Genova.

Aspettiamo di vedere cosa succederà in questo anno che ci separa dal bilancio 2009, vi mettiamo alla prova su determinate cose, e speriamo solo di non essere costretti a dire che la Giunta Pericu ha lavorato meglio della Giunta Vincenzi! L'attuale Sindaco è operativa, le diamo il tempo per sistemare le cose, e se il prossimo anno verificheremo che questo miglioramento c'è stato, garantiamo che la minoranza sarà costruttiva.

Speriamo che nel giro di breve tempo i contribuenti possano essere contenti del lavoro del Comune, cosa che potranno verificare, per esempio, se verrà abbassata l'ICI di uno o due punti. Noi, ripeto, vi mettiamo alla prova".

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"Concordo con quanto diceva il consigliere Farello riguardo al fatto che forse sarebbe stato meglio fare una discussione generale su tutti i provvedimenti tra loro collegati. Comunque, per limitarmi a quello che è oggi in discussione, e brevemente perché non mi pare che stiamo suscitando un interesse sovrabbondante nella platea, dirò che, pur non avendo l'esperienza del capogruppo Praticò in materia di bilanci degli anni scorsi, la sensazione è quella che in questa circostanza si ripeta un rito già molte volte ascoltato.

Io credo che siamo di fronte a due impostazioni diverse e non è chiaro quale delle due voglia seguire l'amministrazione che ci presenta questa proposta di bilancio: se l'impostazione di ridurre, per quanto possibile, le spese, di rendere la macchina amministrativa il più possibile trasparente ed efficace nelle funzioni che svolge, e conseguentemente di pesare il meno possibile sui cittadini nella loro veste di contribuenti e non di fruitori di servizi, oppure se fare, al contrario, il conto delle risorse necessarie e conseguentemente aumentare le tasse. Perché se questa seconda è la strada - e la delibera in discussione lo sembra indicare - direi che non è questo il segnale che la città attende, non solo perché in questo momento la forza politica che esprime questa maggioranza e questa amministrazione è la stessa che a livello nazionale riscopre il valore di un abbassamento della pressione fiscale, quanto piuttosto perché i cittadini di Genova oggettivamente pagano, a mio avviso, troppe tasse per sanare un'organizzazione della macchina comunale che è troppo costosa.

In campagna elettorale era emersa una statistica interessante dalla quale si evidenziava che il numero di dipendenti della macchina comunale rispetto al numero di cittadini amministrati appariva, per la città di Genova, un po' superiore alla media nazionale ed enormemente superiore alla media europea. Però era una statistica molto limitata e si riferiva alla componente personale.

Pertanto sono andato a cercare un confronto sui bilanci riportati sui siti di alcuni italiani, e anche qualcuno straniero, per cercare di valutare la spesa pro-capite dei diversi comuni. Naturalmente è una operazione che si presta a molte imprecisioni perché non si sa quante sono le società controllate, collegate, però ho scoperto che la spesa pro-capite di Torino è di 1629 euro, Bologna 1329, Cuneo 1277, e tutti stanno più o meno tra i 1200 e i 1700 in Italia; ho scoperto inoltre, per l'estero, la spesa pro-capite di alcuni comuni in Spagna: Bilbao 1400, Siviglia 1100, Valencia 956. E Genova? Genova ha una spesa pro-capite di 2268 euro, cioè il doppio della media delle città che ho menzionato!

Allora io credo che abbiamo di fronte un dato che rompe un pochino la contrapposizione ideologica, perché un conto è dire che ci sono quelli che vogliono ridurre le tasse e poi si arrangiano con i soldi che sono disponibili, e ci sono invece coloro che fanno i conti dei soldi che servono e aumentano di conseguenza le tasse per reperire questi soldi. Questa può essere una contrapposizione ideologica, ma quello che scaturisce da un confronto è un pochino più preoccupante e, da questo punto di vista, credo che sarebbe bene che l'amministrazione desse qualche segnale in più, di voler rientrare, come peraltro dice di voler fare: noi, come ha già detto qualche collega, essendo il primo bilancio della nuova Giunta una certa attenzione, una certa apertura all'ipotesi che questo sia veramente l'intendimento credo sia giusto farla, ma al tempo stesso riteniamo che sarebbe stato opportuno dare qualche segnale in più.

In questo senso andavano anche gli emendamenti che si avviano ad essere bocciati, visto che l'amministrazione si è espressa contro, in particolare quello che operava uno sforzo di non aumentare l'addizionale Irpef di quel 2,3 per mille che, in un certo senso, si può ritenere quasi simbolico ma che, proprio in quanto simbolo, sarebbe stato un importante segnale di un desiderio di invertire la tendenza.

Diceva un pensatore, certamente non liberale, che una lunga marcia comincia con un piccolo passo.... ebbene, noi avremmo voluto vedere questo piccolo passo anche in un numero come quello dell'addizionale Irpef sulla quale ci accingiamo ad esprimerci".

ASSESSORE BALZANI

"Scusi, consigliere Musso, visto che anche io ho fatto un'analisi comparativa sui bilanci ufficiali degli altri comuni, vorrei sapere la fonte dei suoi dati, se è forse il sito del Ministero degli Interni dove ci sono i Certificati....".

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"No, sono andato solo sui siti dei comuni in questione, sia italiani che stranieri".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Possiamo procedere alle votazioni. Fa rilevare il consigliere Grillo Guido che il Piano Triennale avrebbe dovuto essere approvato prima di questo provvedimento, per cui intendo fare una precisazione. Questa era una linea di votazioni che avevano condiviso con l'assessore al Bilancio, ciononostante,

visto che lei fa una osservazione puntuale, per evitare che incorriamo in qualche errore, chiedo al Segretario Generale di esprimersi in merito".

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE

"Il Piano Triennale, approvato dalla Giunta, costituisce un allegato al Bilancio e viene sottoposto all'approvazione del Consiglio, ma non capisco perché lei sostiene che debba essere approvato prima di questo provvedimento".

GRILLO G. (F.I.)

"Perché nella deliberazione del Piano Triennale è espressamente previsto che gli altri atti siano una conseguenza dell'avvenuta approvazione del Piano Triennale. Lo controlli, Segretario".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Alla Segretaria Generale non risulta questa impostazione, per cui procediamo come accordato, votando la proposta 13, di seguito la n. 9, il Triennale, e infine il Bilancio. Questo era l'ordine stabilito ieri ed io sarei dell'idea di procedere secondo questi accordi".

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1.6 della legge 24.12.07 n. 244 (Finanziaria 2008) che prevede la possibilità, a decorrere dall'anno di imposta 2009, di fissare un'aliquota agevolata dell'imposta comunale sugli immobili inferiore al 4 per mille per i soggetti passivi che installino impianti a fonte rinnovabile per la produzione di energia elettrica o termica per uso domestico;
RITENUTO necessario individuare ogni possibile strumento di incentivazione alla produzione di energia rinnovabile in città

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare la possibilità di cui in premessa a partire dall'anno 2009, relazionando quanto prima davanti alla competente Commissione consiliare in merito alle previste modalità di attuazione;

Ad individuare ogni ulteriore possibile forma di incentivazione alla produzione di energia rinnovabile, relazionando in merito davanti alla competente Commissione consiliare;

A promuovere apposite campagne informative sul risparmio energetico e sulle agevolazioni previste per la produzione di energia rinnovabile.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nello scorso anno circa 200 dipendenti della civica amministrazione hanno effettuato numerosissimi viaggi all'estero raggiungendo oltre 60 località diverse;

RILEVATO che tra tali località risultano viaggi effettuati a Shangai, Alessandria d'Egitto, Saint Malò e New York;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a provvedere affinché il numero dei viaggi all'estero dei dipendenti comunali per il corrente anno sia limitato all'80% dei viaggi effettuati nel 2007

Proponente: Murolo (AN)".

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la civica amministrazione durante lo scorso anno ha pagato alla SIAE oltre 19.000 euro per diritti d'autore durante le manifestazioni musicali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a provvedere affinché l'importo versato alla SIAE per il 2008 sia limitato all'80% dell'importo versato nel 2007

Proponente: Murolo (AN)".

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la civica amministrazione concede sulle locazione di immobili ad uso associativo uno sconto sino al 90% sul canone dovuto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a limitare tale sconto sui futuri contratti ad un massimo del 50% sul canone dovuto.

Proponente: Murolo (AN)".

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la civica amministrazione ha speso nel 2007 oltre 35.000 euro per l'acquisto di giornali;

RILEVATO che da tale importo sono stati esclusi sia i giornali forniti ai vari gruppi politici in quanto già calmierati, sia le riviste e altre pubblicazioni periodiche di carattere tecnico-conoscitivo;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a provvedere affinché la spesa per il corrente anno per l'acquisto di quotidiani sia limitata all'80% di quanto speso nel 2007.

Proponente: Murolo (AN)".

ORDINE DEL GIORNO N. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE l'Amministrazione Comunale prevede di incentivare le nuove attività commerciali nel territorio del centro storico cittadino, anche utilizzando la riduzione dell'aliquota al 2 per mille per gli immobili (zona censuaria 1°) categoria c1o c3 posseduti da soggetti che li utilizzeranno per attività iniziate del 2008 e per un periodo di tre anni dall'iscrizione delle nuove attività alla Camera di Commercio di Genova;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE con iniziativa propria alcuni Municipi cercheranno, in collaborazione con gli uffici comunali preposti, di ricreare lo strumento d'incubatore per nuove attività commerciali, utilizzato con notevole successo nel Centro Storico di Genova;

CONSIDERATO INOLTRE CHE l'Amministrazione Comunale è impegnata in progetti di riqualificazione delle aree confinanti con quelle che ospitavano attività industriali come ad esempio gli impianti siderurgici, attualmente oggetto di bonifica

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inserire nel regolamento finanziario l'estensione dell'aliquota I.C.I. nella misura del 2 per mille agli immobili posseduti da soggetti che li utilizzano per nuove attività commerciali, iniziate nel corso del 2008 e per un periodo di tre anni dall'iscrizione dell'attività alla Camera di Commercio di Genova in zone disagiate di altri "centri storici" dei vari Municipi cittadini.

Proponenti: Delpino (Com. Italiani); Lecce (Ulivo)"
ORDINE DEL GIORNO N. 7

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che l'insufficienza delle entrate rispetto alle esigenze di spesa, e segnatamente alla necessità di non ridurre il livello dei servizi alla persona e delle prestazioni sociali erogate dal Comune, ha indotto la Giunta a proporre l'aumento del 50% circa dell'addizionale IRPEF portandola dal 4,7 al 7 per mille, con un aumento di 2,3 punti per mille;

che la natura sociale delle prestazioni erogate dà titolo al Comune di Genova di candidarsi alla ripartizione del gettito del "5 per mille" dell'IRPEF

IMPEGNA LA GIUNTA

a valutare la possibilità di costituire una ONLUS cui ricondurre almeno una parte delle attività del Comune nel settore dell'assistenza, al fine di

consentire al Comune stesso di accedere alla distribuzione del gettito del 5 per mille, impegnandosi contestualmente a ridurre l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF di un importo pari a quello ottenuto per questa via, e dando ampia informazione ai cittadini di tale orientamento.

Proponente: Musso (Gruppo Misto)".

ORDINE DEL GIORNO N. 8

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESA VISIONE degli ordini del giorno approvati da numerosi Municipi in riferimento alle agevolazioni previste dalla proposta di cui all'oggetto per coloro che avviano un'attività commerciale o artigianale nel Centro Storico;
CONDIVIDENDO la necessità di estendere le agevolazioni di cui sopra a tutte le zone della nostra città assimilabili a un centro storico e a quelle interessate da ingenti ed estesi interventi di riqualificazione urbana e di nuova urbanizzazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A valutare la possibilità di introdurre sin dall'esercizio in corso l'aliquota I.C.I. al 2 per mille per gli immobili posseduti da soggetti che li utilizzano per nuove attività commerciali o artigianali, iniziate nel corso del 2008 e per un periodo di tre anni dall'iscrizione dell'attività alla Camera di Commercio di Genova, a tutte le zone assimilabili al Centro Storico o interessate da ingenti ed estesi interventi di riqualificazione urbana e di nuova urbanizzazione;

In caso di impossibilità per motivi contabili a procedere in questa direzione nell'esercizio in corso a prevederne l'applicazione a partire dall'esercizio 2009;

Ad aprire un tavolo di concertazione con le Organizzazioni di Categoria del commercio e dell'artigianato per valutare la possibilità di introdurre applicazioni di ulteriori aliquote I.C.I. agevolate.

Proponenti: Farello, Malatesta (Ulivo).

ORDINI DEL GIORNO DAL N. 9 AL N. 11

I testi sono inseriti nel verbale della seduta consiliare del 13 marzo 2008, poiché ritenuti collegati alla proposta n. 14. degli

ORDINE DEL GIORNO N. 12

"ESAMINATO il protocollo di intesa fra il Comune di Genova e la Guardia di Finanza, finalizzato alla lotta contro l'evasione ed in particolare all'art. 4

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a fornire al Consiglio Comunale, a partire dal febbraio 2009, relazione annuale circa l'attività svolta ed i risultati conseguiti

Proponenti: Grillo G., Gagliardi, Cecconi, Basso, Costa, Della Bianca, Balleari (F.I.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 13

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il regolamento finanziario 2008;

ESAMINATO il capo IV – Valorizzazioni patrimoniali;

RILEVATI gli obiettivi di dismissione:

unità immobiliari in cui si svolgono attività commerciali concorrenziali a qualunque altro esercizio privato;

unità immobiliari che richiedono interventi di manutenzione che allo stato non è possibile programmare;

unità immobiliari che, per le loro caratteristiche o ubicazione, non sono più idonee a soddisfare le esigenze pubbliche perseguite dall'Amministrazione;

terreni in relazione ai quali, in conformità a quanto previsto dagli attuali strumenti urbanistici, è in previsione la realizzazione di progetti di riqualificazione e sviluppo

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

fornire al Consiglio, non appena saranno individuate, l'elenco delle unità immobiliari e terreni che si intendono alienare;

modalità e procedure di vendita.

Proponenti: Grillo G., Gagliardi, Cecconi, Basso, Della Bianca, Costa, Balleari (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 14

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il regolamento finanziario 2008;
PRESO ATTO che la manovra finanziaria del Comune è finalizzata a garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini, con particolare riferimento ai servizi alla persona ed in campo sociale

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale, entro giugno 2008, fornendo relazione scritta circa:

i servizi e i relativi costi elargiti da gennaio a maggio 2008;
previsione per quelli programmati da settembre a dicembre 2008 e gennaio-febbraio 2009.

Proponenti: Grillo G., Gagliardi, Cecconi, Basso, Della Bianca, Costa, Balleari (F.I)."

ORDINE DEL GIORNO N. 15

"VISTO il Regolamento Finanziario 2008;
PRESO ATTO della esenzione dell'addizionale Irpef se il reddito imponibile complessivo per le persone fisiche non supera l'importo di Euro 10.000,00;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:
valutare l'opportunità di alzare il reddito di esenzione ad Euro 15.000,00 previa adozione di un successivo provvedimento consiliare;
riferire entro febbraio 2009 l'entità delle persone fisiche che si sono avvalse dell'esenzione.

Proponenti: Grillo G., Gagliardi, Cecconi, Basso, Della Bianca, Costa, Balleari (F.I)."

ORDINE DEL GIORNO n. 16

"VISTO il regolamento indicato in premessa e il bilancio di previsione 2008 del Comune di Genova;

VISTE le oggettive difficoltà dovute alla mancanza di risorse economiche e la grave situazione di ammanco di circa 50.000.000 di euro;

CONSIDERATA la necessità di rendere equa la fruizione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica a tutti i cittadini in difficoltà economiche e sociali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre in tempi brevi la revisione patrimoniale generale a carico di tutti gli assegnatari di appartamenti di edilizia popolare e, nel caso in cui fossero mutate le condizioni per avere diritto all'assegnazione a canone sociale, ad applicare il canone d'affitto di mercato.

Proponente: Piana (LNL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 17

"All'articolo 4 del regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sostituire il comma 1 con il seguente comma: "Addizionale di cui al precedente articolo 1 non è dovuta se il reddito netto annuo delle persone fisiche non supera l'importo di € 10.500".

Proponente: Piana (LNL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 18

"VISTO l'articolo 4 del regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sostituire il comma 2 con il seguente comma: "Se il reddito netto annuo supera la soglia di esenzione di € 10.500 l'addizionale è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al reddito netto annuo complessivo".

Proponente: Piana (LNL)".

ORDINE DEL GIORNO N. 19

"VISTO l'articolo 4 del regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad aggiungere il seguente articolo: "Articolo 4 bis: "L'applicazione dell'addizionale comunale Irpef segue il criterio di progressività per scaglioni di reddito analogo all'applicazione dell'Irpef nazionale".

Proponente: Piana (LNL)".

ORDINE DEL GIORNO N. 20

"Al punto 3 del dispositivo

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a sostituire il secondo alinea del punto 2 con il seguente: “ un'aliquota pari al 2 (due) per mille per gli immobili situati nel centro storico (zona censuaria 1A) classificati nella categoria catastale C1 o C3 e nei centri storici delle nove municipalità, posseduti da soggetti che li utilizzano per attività di tipo artigianale e/o commerciale” .

Proponente: Piana (LNL)".

ORDINE DEL GIORNO N. 21

"Il Consiglio Comunale di Genova,

PRESO ATTO che il Comune di Genova applica l'addizionale comunale IRPEF a tutti coloro che sono esclusi dalla fascia di esenzione senza differenziare tra i diversi redditi;

CONSIDERATO che il sistema fiscale italiano è basato sulla progressività delle aliquote fiscali per scaglioni di reddito;

TENUTO CONTO che oggi l'addizionale Irpef viene applicata senza fare distinzione tra i redditi;

Tanto premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attuare il principio espresso in premessa ovvero a prevedere per il futuro l'applicazione del principio della progressività delle aliquote anche all'addizionale comunale Irpef demandando alla competente commissione consiliare le modalità di attuazione.

Proponente: Campora (FI)"

EMENDAMENTO N. 1

"Al comma 2 del punto, al termine del primo capoverso aggiungere: "Tale aliquota si applicherà anche agli analoghi contratti di locazione, definiti secondo gli articoli di legge sopra richiamati, già in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento".

Nel secondo capoverso, dopo le parole 'presentare o spedire', inserire: "..... ovvero aver provveduto o spedito".

Proponenti: Centanaro, De Denedictis, Lauro (LISTA BIASOTTI); Bernabò Brea (G. MISTO)".

EMENDAMENTO N. 2

"All'art. 4 – comma 1, sostituire la dicitura '€ 10.000' con la dicitura '€ 15.000'.

All'art. 4 sostituire l'intero comma 2 con il seguente: 'Se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di € 15.000. l'addizionale è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al solo reddito imponibile eccedente tale soglia'.

Proponenti: Centanaro, Lauro, De Benedictis (LIGURIA NUOVA)".

EMENDAMENTO N. 3

"Emendamento art. 3 – determinazione aliquota

Sostituire l'art. 3 comma 2 con il seguente testo:

comma 2: "L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'Irpef per l'anno 2008 è stabilita nella misura di 0,47 punti percentuale"

Emendamento art. 4 - esenzione

Sostituire l'art. 4 con il seguente testo:

comma 1: "l'addizionale di cui al precedente art. 1 non è dovuta se il reddito imponibile complessivo determinato ai fini dell'addizionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non supera l'importo di Euro 15.000,00 "

comma 2: "Se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di Euro 15.000 l'addizionale è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al reddito imponibile complessivo".

Proponente: Campora (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 4

Al punto 3.2 della proposta di delibera:

dopo le parole "...registrato all'ufficio ICI."

sostituire l'intero paragrafo successivo con il seguente testo:

"un'aliquota pari al 2 (due) per mille per gli immobili siti nel Comune di Genova posseduti da soggetti che li utilizzano per attività artigianali, commerciali e produttive".

Proponente: Campora (F.I.)

EMENDAMENTO N. 5

"Visto il regolamento finanziario 2008,

Considerata positiva l'affermazione che per incrementare nuovi insediamenti produttivi, artigianali ed industriali è opportuno diminuire la pressione fiscale sugli immobili destinati per tali attività;

Rilevato che la proposta fissa un'aliquota pari al 2 per 1.000 delle aliquote I.C.I. per gli immobili situati nel Centro Storico;

proposta emendamento

Sostituire "CENTRO STORICO" con "CITTA";

Aggiungere "punto c) attività produttive ed industriali".

Proponente: Grillo Guido (F.I.)"

EMENDAMENTO N. 6

"Visto il regolamento finanziario 2008,

Esaminata la proposta di fissare un'aliquota pari al 2 per 1.000 delle aliquote I.C.I. per immobili locati ad organizzazioni di utilità sociale che inizino la locazione nel corso del 2008;

Evidenziata la discriminante di trattamento per quelle già operanti a tutto il 2007;

proposta emendamento

Togliere la frase "che inizino la locazione nel corso del 2008".

Nuovo testo: "fissare un'aliquota pari al 2 per 1.000 per gli immobili locati ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale riconosciute ai sensi del Decreto Legislativo n. 460 del 4/12/1997 per un periodo di 3 anni".

Proponente: Grillo Guido (F.I.)"

EMENDAMENTO N. 7

"Nel testo del Protocollo di Intesa tra il Comune di Genova e Guardia di Finanza (allegato alla delibera stessa): art. 1 – Oggetto del Protocollo di Intesa – ultimo capoverso – sostituire le parole "... nel centro storico..." con le parole "... nei centri storici e in tutte le zone della città".

Firmato: Delpino (COM. ITALIANI)".

EMENDAMENTO N. 8

"Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'IRPEF.

Art. 4 – Esenzione.

Comma 1 e comma 2: sostituire "10.000" con "12.000"

Comma 2: sostituire "complessivo" con "eccedente la soglia di esenzione".

Proponente: Musso (GRUPPO MISTO)"

EMENDAMENTO N. 9

"Capo I – Addizionale comunale all'IRPEF, capoverso ultimo sostituire: "- determinare l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale IRPEF nella misura di 0,7 punti percentuali" con "- confermare l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale IRPEF nella misura di 0,47 punti percentuali".

Proponente: Musso (GRUPPO MISTO)".

Esito della dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 2 contrari (A.N.); n. 14 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Pizio, Viazzi; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea; LISTA BIASOTTI: Centanaro, Lauro; L.N.L.: Piana).

L'ordine del giorno n. 2 è stato ritirato dal proponente.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 e 4: respinti con 8 voti favorevoli; 27 voti contrari (Vincenzi; IDV; ULIVO; PRC; COM. ITAL.); 8 astenuti (FI: Campora, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Musso, Pizio, Viazzi).

L'ordine del giorno n. 5 è stato ritirato dal proponente.

L'ordine del giorno n. 6 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 1 contrario (Pizio); n. 4 astenuti (F.I.: Costa, Della Bianca, Gagliardi, Viazzi); n. 3 presenti non votanti (Campora, Basso, Balleari).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 2 contrari (A.N.); n. 1 astenuto (L.N.L.: Piana).

I testi degli ordini del giorno dal n. 9 al n. 11 sono inseriti nel verbale della seduta consiliare del 13 marzo 2008, poiché ritenuti collegati alla proposta n. 14.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 12, 13, 14: approvati con n. 40 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 16 voti favorevoli; 29 voti contrari (Vincenzi; IDV; La Nuova Stagione; ULIVO, PRC; COM. ITAL).

Esito della votazione degli ordini del giorno dal n. 16 al n. 21: respinti con 17 voti favorevoli; 28 voti contrari (Vincenzi; IDV; La Nuova Stagione; ULIVO; PRC; COM. ITAL.).

Esito della votazione degli emendamenti dal n. 1. al n. 9: respinti con 17 voti favorevoli; 28 voti contrari (Vincenzi; IDV; La Nuova Stagione; ULIVO; PRC; COM. ITALIANI).

Esito della votazione della proposta n. 13: approvata con 29 voti favorevoli; 17 voti contrari (FI; G. MISTO; LISTA BIASOTTI; AN; LNL).

CXXVI (19)

PROPOSTA N. 00009/2008 DEL 07/02/2008
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2008-2009-2010 E DELL' ELENCO
ANNUALE 2008 DEI LAVORI PUBBLICI.

PASERO (ULIVO)

"L'ordine del giorno n. 1 parla di una cosa della quale, in questi anni, si è già parlato e cioè della sala del commiato per le cerimonie funebri laiche. Ricordo al Consiglio che si è insediato l'anno scorso che già il 25 maggio 2006

presentai una mozione che impegnava il Sindaco e la Giunta a predisporre nel cimitero di Staglieno una sala del commiato per l'uso di cerimonie funebri laiche, visto che Genova è una delle pochissime città metropolitane in Italia che non ha un luogo simile. Ci fu un'ampia discussione e tutto il Consiglio, all'unanimità, votò questa mia mozione.

Visto, poi, che questa mozione votata all'unanimità dal Consiglio non ebbe seguito, reiterai la domanda attraverso un art. 54 questo autunno e in tale data l'assessore Veardo, a nome della Giunta, decise che entro pochi mesi si sarebbe proceduto ai lavori provvedendo a questa carenza.

Siccome, però, sono venuto a sapere che due terzi dei fondi sono stati reperiti per soddisfare parzialmente la progettazione e dare poi inizio all'opera, con questo ordine del giorno in coincidenza del piano triennale chiedo al Sindaco e alla Giunta di completare il finanziamento di quest'opera in modo che entro l'anno 2008, finalmente, questa città possa essere a pari delle altre ed avere una sala per il commiato degna di questo nome".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Diamo per illustrati in commissione gli ordini del giorno che vanno dal n. 2 al n. 26 in quanto verranno accolti come raccomandazione. Ascolteremo, poi, le dichiarazioni dell'assessore nel merito".

COSTA (F.I.)

"Ho presentato l'ordine del giorno n. 27 perché ho notato nella delibera del piano triennale cifre enormi, superiori ai 10 milioni di Euro. Molte di questi interventi fanno riferimento all'area utilizzata in concessione dall'associazione Prà Viva. Su questa associazione abbiamo più volte parlato chiedendo anche chiarimenti e approfondimenti.

Con questo ordine del giorno chiedevo che prima di dare concreto avvio a queste spese, che sono ingenti perché si parla di più di 10 milioni di Euro, il Consiglio Comunale abbia una relazione circostanziata nella specifica commissione su quelli che sono i rapporti economici e istituzionali che intercorrono tra l'Amministrazione Comunale e l'associazione Prà Viva. Ritengo che sia un problema importante anche di assunzione di responsabilità verso il denaro pubblico che, in questo caso, viene speso in maniera consistente.

Intervengo anche sull'ordine del giorno n. 35. A questo proposito ricordo che nelle prime sedute di questo ciclo amministrativo erano state date, anche alla luce di tensioni da parte della maggioranza, varie deleghe, una delle quali era intitolata Ville e parchi storici del ponente genovese. Però, dopo questa delega, non abbiamo saputo più nulla, non per demerito suo, mentre per le altre deleghe attribuite (faccio riferimento a quella sulla condizione giovanile)

abbiamo ricevuto anche una relazione su cui vorremo poi approfondire qualche discorso.

Tra l'altro l'occasione del bilancio è importante per verificar quali sono gli impegni e le attività, perché una delega significa anche impegno di risorse professionali all'interno dell'Amministrazione oltre che di risorse economiche. Siccome su questo capitolo abbiamo visto impegni di spesa consistenti sarebbe coretto che sapessimo cosa si fa sulle ville e sui parchi storici del ponente genovese, visto che si va a spendere tanti soldi.

Chiediamo, quindi, che prima che si dia avvio a questi impegni di spesa ci sia non solo una relazione, ma un'approvazione di questi progetti perché non è che il Consiglio Comunale ha dato una delega tout cour a fare queste cose. Tra l'altro è anche corretto che la città, attraverso il Consiglio Comunale, sappia di cosa si sta facendo e come vengono impiegate certe somme, consistenti, che possono avere una loro logica ma che devono rientrare in una logica di priorità e bisogni della città.

Di queste cose, però, il Consiglio Comunale è totalmente allo scuro. Sarebbe tra l'altro opportuno, stante che abbiamo una specifica delega su questo, che, come spesso chiede il collega Grillo, ci sia anche una visione de facto di questo patrimonio che noi andiamo a valorizzare".

GRILLO G (F.I.)

"Con l'ordine del giorno n. 28 abbiamo rilevato che nel piano triennale sono elencati degli interventi da finanziarsi con ricorso al capitale privato. Sono, esattamente, la realizzazione della nuova sede del mercato del pesce a Genova nell'area elicoidale, nella zona del promontorio San Benigno. Devo ricordare che mentre nel piano triennale è previsto questo intervento, recentemente dalle dichiarazioni del Sindaco avevamo appreso che questo obiettivo era previsto nella zona di Punta Vagno e, comunque, nel piano triennale è indicata questa indicazione.

L'intervento sulla residenza sanitaria e assistenziale nell'area a mare di via Camozzini è un obiettivo riproposto ormai da molti anni.

Via Tanini – lavori di sistemazione area verde – impianto sportivo polifunzionale Nico Sapio; Via dei Reggioni a Pegli – riqualificazione e parcheggio. Come avevamo già richiesto nel corso della competente commissione consiliare chiediamo, Signora Sindaco, che su questi obiettivi la Giunta riferisca entro sei mesi circa la fattibilità degli interventi stessi e, in particolare, ovviamente l'ubicazione del nuovo mercato del pesce. Sono, quindi, obiettivi che si prevede di finanziare con capitale privato.

Veniamo all'ordine del giorno n. 29. Rileviamo che sono stati previsti degli interventi ammessi a finanziamento dalla legge n. 99/91 – Genova Colombo 1992, sulla base dell'accordo di programma stipulato fra Presidente

del Consiglio dei Ministri, Presidente della Regione Liguria e della Provincia e Sindaco in data 20/03/2007 denominati "Valorizzazione luoghi colombiani" che, poi, sono Via XX Settembre, Ponte Monumentale, viabilità e parcheggio Stazione Marittima, infrastrutture turistiche e sportive a Prà, ville e parchi storici, che qui sono elencati nell'ordine del giorno. Anche qui chiediamo che la Giunta riferisca al Consiglio entro 6 mesi circa le procedure attivate e i tempi previsti per concretare gli interventi che, peraltro, sono stati previsti nel piano triennale.

L'ordine del giorno n. 30 comprende tutto l'elenco degli interventi in grado di soddisfare i bisogni della città. Credo che questa sia un po' un'innovazione nel bilancio triennale rapportata alle linee di indirizzo del Sindaco; questi obiettivi, però, vengono tutti citati: politica della casa, manutenzione di strade, rivi e aree verdi, decentramento delle attività di manutenzione (sarebbe veramente il caso di capire cosa si intende per decentramento delle attività di manutenzione), riorganizzazione del sistema di edilizia scolastica anche attraverso la realizzazione di nuovi plessi, revisione del sistema mercatale generale e rionale, sistema dei beni culturali, valorizzazione dei parchi e decentramento delle attività di manutenzione, valorizzazione delle aree immobili, anche demaniali, di prossima acquisizione, nel patrimonio culturale.

Rispetto, quindi, a questo complesso di problemi e visto che sono elencati nel piano triennale, proponiamo che la Giunta riferisca entro sei mesi, in apposite riunioni di commissione, gli interventi in corso o programmati a tutto il 2008.

Sull'ordine del giorno n. 31, già illustrato in Consiglio, si è già espresso favorevolmente l'assessore Margini. Con questo ordine del giorno evidenziamo che negli anni passati gli obiettivi del piano triennale, soprattutto quelli previsti nella prima annualità, di fatto poi non vengono realizzati e hanno un trascinarsi negli anni successivi. C'è, quindi, il rischio di investire risorse nella prima annualità su obiettivi che se poi non si realizzano e vengono trascinati negli anni successivi quando poi quell'obiettivo si realizzerà probabilmente le risorse non saranno più sufficienti e portavamo, come esempi, l'ascensore inclinato a Quezzi e il sottopasso a Sestri.

Chiediamo, quindi, di riferire al Consiglio entro sei mesi circa l'iter procedurale di tutti gli obiettivi previsti nel 2008 in quanto è bene che il Consiglio sappia, soprattutto gli obiettivi della prima annualità in che misura potranno essere concretamente realizzati o se si proponga vengano rinviati.

Con l'ordine del giorno n. 32 abbiamo rilevato che per i compiti affidati ad ASTER sono previsti, circa, 24 milioni di risorse da attingersi tramite accensione di mutuo. Su ASTER sappiamo quanto sia diffuso sul territorio il

malcontento dei cittadini amministrati per tutti i compiti affidati e delegati ad ASTER.

Abbiamo anche ascoltato dalla Signora Sindaco e dalla Giunta un'inversione di tendenza ed una volontà, in tutti i casi, a modificare lo "status quo" di massima insoddisfazione dei servizi prestati da ASTER sul territorio. Anche qui richiamiamo, quindi, la proposta formulata in sede di commissione di promuovere entro 4 mesi un incontro con ASTER onde verificare gli obiettivi che si intendono realizzare nel 2008. Noi vorremmo anche raccogliere questa opportunità, che peraltro è un atto dovuto nei confronti del Consiglio, anche per valutare l'ipotesi di un reale decentramento del personale di ASTER nelle municipalità, al fine di rendere più vicine le prestazioni e, quindi, i compiti di ASTER rispetto alle esigenze dei cittadini.

L'ordine del giorno n. 33 riguarda tutti gli interventi previsti nel piano triennale e, in particolare, quelli del 2008 per quanto riguarda la fascia di rispetto di Prà, vale a dire gli interventi sul Rio San Pietro, per la nuova area Campi, all'interno della fascia tra la nuova piscina e il campo sportivo e, ancora, interventi per la sistemazione idraulica del Rio San Pietro. Anche su questi obiettivi che riguardano la fascia di rispetto di Prà, molti dei quali erano già stati previsti nelle annualità precedenti, chiediamo che la Giunta riferisca entro 6 mesi circa l'iter degli obiettivi previsti per il 2008, modalità e tempi previsti per realizzare le opere.

L'ordine del giorno n. 34 esamina l'elenco di interventi sul territorio la cui esecuzione non incide economicamente nel bilancio comunale in quanto è previsto siano appaltati da altri soggetti e, quindi, finanziati e li elenchiamo. Ci sono tutti gli interventi realizzati da AMGA sul sistema fognario e depurativi, gli interventi finalizzati all'eliminazione di criticità connesse ai corsi d'acqua, adeguamento idraulico del Rio Fereggiano, adeguamento sezione deflusso torrente Sturla, tunnel sub-portuale di Genova, nuova strada di scorrimento a mare di Cornigliano, ristrutturazione di Lungomare Canepa, nuovo nodo di San Benigno e Gronda di Ponente, nuova viabilità di Scarpino sulla quale, tra tutte le opere qui elencate, sarebbe opportuno esaminarne gli obiettivi di fattibilità in tempi abbastanza rapidi, ristrutturazione del nodo ferroviario di Genova da Voltri a Terralba, completamento delle opere relative al nuovo mercato generale, su cui sarebbe opportuno fare il punto in tempi abbastanza brevi considerati i ritardi che stiamo registrando circa gli obiettivi di apertura dello stesso, e poi realizzazione del depuratore intercomunale a servizio dei Comuni di Arenano, Cogoleto e Genova.

In buona sostanza, anche se in modo sintetico, proponiamo di promuovere incontri entro 6 mesi con i soggetti attuatori dei sopraccitati interventi, perché è chiaro che nella misura in cui sono finanziati da soggetti terzi è anche opportuno che questi Enti siano auditi onde verificare la concreta

fattibilità e realizzabilità degli stessi. In particolare, tra tutti gli obiettivi elencati, riteniamo sia prioritario audire l'obiettivo relativo alla nuova viabilità per scarpino, ristrutturazione Lungomare Canepa e completamento opere relative al nuovo mercato generale di Bolzaneto.

Di nostro in questo documento non c'è nulla ma abbiamo soltanto raccolto le indicazioni previste dalla Giunta nel Piano triennale, e proprio perché vogliamo verificare se questi obiettivi sono poi concretamente realizzabili proponiamo questi incontri monotematici in commissione con i soggetti aventi titolo al fine di essere informati circa modalità e tempi di attuazione degli stessi".

LECCE (ULIVO)

"L'ordine del giorno n. 36, ex emendamento n. 1, tratta di un'antica richiesta dei cittadini di Via San Biagio. E' il completamento di un'opera già avviata, dopo 30 anni di attesa, di un'importante strada perché l'urbanizzazione che è stata fatta in questa zona è propedeutica al miglioramento complessivo della zona.

E' un'opera il cui completamento è richiesto a gran voce. Credo sia doveroso, da parte nostra, dargli ampio spazio. Ci sono le risorse perché presto arriveranno anche risorse aggiuntive sugli oneri di urbanizzazione di San Biagio finalizzati al miglioramento di quella zona e noi chiediamo il rispetto di questi impegni. Il municipio Valpolcevera è a favore e sollecita l'intervento in merito".

MALATESTA (ULIVO)

"L'ordine del giorno n. 37 riguarda la tranvia. Questa amministrazione sia su quello che sono le linee di indirizzo, sia sugli impegni assunti nella discussione della proposta sul piano urbano della mobilità c'è stata un'indicazione rispetto alla realizzazione prioritaria del trasporto pubblico in Val Bisagno con un sistema di Tranvia. Il sistema della tranvia, non essendo ancora avviato un iter procedurale di finanziamento e di ipotesi progettuale non compare nel piano triennale ma compare ancora l'ipotesi, ormai superata, di filobus fino a Staglieno. L'ipotesi ricomprendeva l'anello Sampierdarena, Staglieno, centro e che aveva un'idea di trasporto pubblico ambientalmente compatibile posizionato sul filobus.

Siccome questa civica amministrazione e il Consiglio Comunale stesso ha condiviso l'ipotesi del Sindaco che vede la realizzazione della tranvia ci sembrava utile e opportuno chiedere con questo ordine del giorno un impegno alla Giunta rispetto a un impegno concreto sulla realizzazione e sulle procedure da attuare per la realizzazione stessa, indicando un termine temporale, che è stato indicato nel settembre 2008, come indicazione da porre all'attenzione del

Consiglio Comunale come avvio di questa fase di procedura per la realizzazione della tramvia"

PASERO (ULIVO)

"Con l'emendamento n. 2 si chiede l'inserimento nell'annualità 2008 del piano triennale di un lotto di intervento manutentivo di qualità per quanto riguarda Via Cantore, Via Buozzi e altre strade di Sampierdarena, che era già stato deciso dal Consiglio Centro-Ovest già nel 2006 e già finanziato per 327.000 Euro come da delibera n. 91/2006. Questi soldi, poi, sono stati utilizzati per altre emergenze per cui, con il beneplacito del Consiglio di Circoscrizione Centro-Ovest, con questo emendamento si chiede che questi soldi vengano utilizzati come previsto originariamente".

ASSESSORE MARGINI

"Chiediamo che la formulazione esatta resti: "... di provvedere eventualmente a completare il finanziamento dello stesso", perché stiamo parlando di un tempio laico a Staglieno sulla cui realizzazione siamo totalmente d'accordo. Stiamo vedendo la possibilità di trovare sponsors privati, o istituzionali, una parte dei quali sono già stati trovati.

Dato che andremo sotto soglia e verificato che il progetto potrebbe anche essere rapidamente cantierabile, la risposta è che verificato il progetto e verificato nel giro di qualche settimana se è possibile avere ulteriori sponsors, ci impegniamo a realizzare l'opera che, ovviamente, dovrà essere appaltata e realizzata in stralci operativi. Quindi la volontà c'è, il progetto potrà partire non appena fatte le verifiche, per cui siamo d'accordo a "provvedere al completamento del finanziamento stesso".

PASERO (ULIVO)

"Sono d'accordo e quest'aula fa fede che ci sono due assessori che si impegnano per questa cosa molto importante. La modifica, quindi, mi va bene".

ASSESSORE MARGINI

"Ci sono, poi, 26 ordini del giorno del consigliere De Benedictis. A questi ordini del giorno se ne aggiungono altri, simili, proposti da altri consiglieri e su cui poi tornerò.

La sostanza di questi emendamenti mi pare semplice nel senso che non si vuole dare un mandato in bianco ma si vuole una verifica sulle opere. Ovviamente sono totalmente d'accordo a fare una verifica di tutto il piano

triennale nella data che mi dirà il Consiglio; qui mi si propone settembre ed io mi ero impegnato in commissione di farla entro l'estate.

Confermo il fatto e considererei in quel senso decaduti tutti gli emendamenti, che c'è una volontà della Giunta di accettare le verifiche da più parti richieste perché noi a luglio facciamo il punto di tutto quello che è iscritto nel piano triennale: quello che è cantierato o cantierabile e finanziato e può partire va bene.

Ovviamente questa verifica serve per un altro motivo perché se verificiamo che certe opere, per mille motivi, non possono partire abbiamo 6 mesi per sostituirle. In caso contrario non sappiamo dove andremo a finire. Ringrazio il Consiglio di non avermi riempito di ordini del giorno che domandano di aggiungere ulteriori opere perché, ripeto a scanso di polemiche, che io opere di cui non ho una ragionevole certezza che siano cantierabili, non ne iscrivo perché nessuno di noi vuole accontentare sul momento e non dare risposte poi nella prospettiva per cui andremo, quindi, in riduzione.

Cosa vuol dire la verifica a luglio? Che se un'opera non è ancora partita ma siamo a posto e stiamo partendo con l'appalto non la togliamo, ma se qualcuna ha impedimenti che noi oggi non verificiamo, l'altro giorno, ad esempio, pensavamo di fare un'opera su terreni totalmente liberi, invece c'era un vincolo. Poi possono uscire problemi non previsti.

Sui primi 26 ordini del giorno la risposta è che li considero superati dal fatto che la Giunta assume l'impegno di fare questa verifica. Gli uffici sono attivati da oggi a fare tale verifica. Ha ragione il consigliere Grillo quando dice che il rischio che noi abbiamo spostando i tempi di realizzazione è quello di una corsa continua sul fatto che si iscrive una cosa, i soldi non bastano, noi non vogliamo questo.

Con il consigliere De Benedictis abbiamo concordato questo ragionamento.

Ordine del giorno n. 27. Il consigliere Costa, sempre attento, ha notato che gran parte dei soldi che spendiamo sulla Fascia di Rispetto di Prà non sono soldi del Comune. Il consigliere Costa non nega l'importanza di certi interventi, ma solleva un problema sui cui, peraltro, io sono d'accordo. Penso che i lavori da fare per modificare lo Statuto e riportare il Comune in maggioranza sulla società che gestisce la Fascia di Rispetto di Prà sia una cosa giusta.

Io sono disposto a prendere l'impegno di verificare e di tornare entro un certo periodo di tempo in Consiglio sullo stato dei rapporti tra il Comune e Prà Viva, mi prendo tale impegno anche a nome dell'Assessore Morgano. Non mi blocchi, però, gli interventi che sono in completamento. Se insieme all'applicazione di questi interventi si deve verificare con il Comune lo stato dei rapporti, sono d'accordo. Non sono d'accordo a bloccare l'applicazione perché ho degli atti in corso.

Ordine del giorno n. 28. Il consigliere Grillo Guido mi pone il problema di alcuni *project* in sofferenza, alcuni dichiarati già superati che rimangono iscritti. Emblematico è quello che riguarda il Mercato del Pesce o la Residenza Protetta di Via Camozzini.

I *project* si possono cancellare solo a seguito della chiusura di una procedura. Se oggi cancellassi un *project* non ancora concluso nella procedura metterei in difficoltà, dal punto di vista finanziario, il Comune. Noi abbiamo una procedura in corso, rapporti in corso, quando la procedura sarà chiusa noi cancelleremo queste opere, che al momento non creano nessun impegno economico da parte del Comune perché sono interamente promosse dai privati.

Lei mi dice di riferire in Consiglio Comunale, bene, noi riferiamo in Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento dei *project*, però il fatto che rimangono iscritti è legato ad elementi contabili ed elementi di non mettere in sofferenza il Comune su eventuali controversie perché sui *project* dobbiamo sempre vedere il mantenimento e l'interesse pubblico rispetto a queste vicende.

Ordine del giorno n. 29. Consigliere Grillo come lei sa noi abbiamo, in modo "bipartisan", recuperato i soldi delle Colombiane, ovviamente la prima annualità è già andata per i lavori sul Fereggiano e per altri lavori.

Visto che erano opere cantierabili ora stiamo vedendo di riaggiornare i in qualche banca a farci anticipare le annualità, ma avrebbe un senso farlo quando abbiamo i progetti e li possiamo cantierare completamente.

Sul "riferire", quindi, non c'è nessun problema. Dico, però, che stiamo lavorando particolarmente sulle ville per rimettere a posto la progettazione e penso che ci possiamo impegnare per un primo stralcio di lavori nei mesi che lei ci chiede.

Ordine del giorno n. 30. Lo accetto come raccomandazione, altrimenti mi sembra un elemento che ripropone una discussione generica.

Ordine del giorno n. 31. Lo considero assimilato agli ordini del giorno del consigliere De Benedictis e lo considererei superato da questo punto di vista.

Ordine del giorno n. 32. A.S.Ter. torna in *house*. E' stata formata una commissione anche con i Presidenti dei Municipi perché si nota una certa difficoltà di relazione tra A.S.Ter. e i territori. La modifica di A.S.Ter. passa anche attraverso una definizione precisa delle competenze, un coinvolgimento nella gestione operativa di A.S.Ter. anche delle municipalità nelle manutenzioni.

Penso che sia utile che si possa accettare che entro i 4 mesi noi siamo disponibili a venire in Consiglio e verificare il ragionamento delle manutenzioni di cui A.S.Ter. fa parte.

Il problema è cambiare anche i rapporti e le relazioni. Consigliere, o lei lo accetta come raccomandazione, oppure noi siamo a disposti di venire entro 4 mesi in Consiglio per fare il punto sul problema delle manutenzioni”.

GRILLO G. (F.I.)

“Formalizzi meglio la proposta, assessore. E’ un problema rilevante e licenziarlo con una raccomandazione non mi sta bene.

Se articola la risposta sul fatto che si impegna a venire in Consiglio nei tempi indicati a riferire sullo stato relativo alla manutenzione ed agli eventuali sviluppi relativi al decentramento sul territorio, così mi va bene”.

ASSESSORE MARGINI

“Io voglio mettere il ragionamento di A.S.Ter. dentro a quello della riforma delle manutenzioni. Per questo dico che riferisco su A.S.Ter. e sul complesso del sistema delle manutenzioni.

Entro 4 mesi si promuove un incontro per verificare la riforma delle manutenzioni e il ruolo che in esso ha A.S.Ter..

Ordine del giorno n. 33. Si chiede di fare il punto della Fascia di Rispetto di Prà, non c’è problema.

Ordine del giorno n. 34. Si chiedono incontri entro 6 mesi sulla viabilità di Scarpino, ristrutturazione Lungomare Canepa e del Mercato Generale di Bolzaneto.

Sul Mercato di Bolzaneto riferiremo anche prima dei 6 mesi. Su Lungomare Canepa non è una cosa che ci riguarda. Noi abbiamo deliberato, lei ha votato il fatto che noi andiamo al rifacimento di Lungomare Canepa. Noi su Lungomare Canepa abbiamo un ruolo, ma il finanziatore è ANAS che ha firmato con noi un testo in cui ci dice di far partire l’appalto”.

GRILLO G. (F.I.)

“Tutti gli interventi qui elencati sono finanziati e, ovviamente, appaltati da soggetti diversi dal Comune. Visto che questi obiettivi rientrano nel Piano Triennale vogliamo che la Giunta ci riferisca nei tempi che noi proponiamo, o anticipatamente.

Abbiamo evidenziato che questi problemi, sia progettuali, sia di esecuzione, non sono di nostra stretta competenza, però riguardano la città. Il fatto che sono stati elencati nel Piano Triennale vuol dire che è giusto e legittimo che noi verifichiamo in che misura questi progetti vanno avanti”.

ASSESSORE MARGINI

“Sono d’accordo, con l’assessore al Bilancio, per fornire il quadro generale delle cose che facciamo.

Io su Lungomare Canepa riesco a risponderle se ho la risposta da altri soggetti.

La viabilità di Scarpino riguarda l’appalto ad AMIU. Volevo farle presente che ci sono cose per cui il fatto che noi riferiamo è altamente significativo perché a riferire debbono succedere atti nostri; se gli atti riguardano altri soggetti, ho difficoltà a rispondere.

Sul Mercato Generale di Bolzaneto dico che entro tre mesi, e non sei, riferiamo in Consiglio.

Il consigliere Lecce ha trasformato il suo ragionamento in un ordine del giorno.

Ci sono poi due emendamenti. Il primo, riguarda Via della Torrazza. I soldi sul discorso “area camper” non sono spendibili in quanto è finanza vincolata. Come ordine del giorno è accettato.

Il secondo, del consigliere Pasero, non capisco il meccanismo: non mi risulta che noi abbiamo disdetto una decisione del Consiglio Comunale; non mi risulta che abbiamo definanziato delle opere; non mi risulta che siamo in debito.

Mi trasformi questo emendamento in un ordine del giorno, così se le cose dette corrispondono al vero, io non ho nessun problema a predisporre gli atti successivi.

Io lo accetto come ordine del giorno con la verifica”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’emendamento n. 1 del consigliere Nacini è stato trasformato in ordine del giorno.

Assessore, il consigliere Grillo Guido non ha capito la posizione della Giunta sull’ordine del giorno n. 34”.

ASSESSORE MARGINI

“Sull’ordine del giorno n. 34 io mi impegno di riferire al Consiglio entro sei mesi, poi avevo detto quattro, sul Mercato Ortofrutticolo di Bolzaneto.

Mi impegno a tornare in aula quando avrò delle novità a riferire su Scarpino e su Lungomare Canepa. Ho già detto che su Lungomare Canepa è in corso un appalto di 900 milioni per rifare il manto stradale e che ANAS ha concordato con noi che la priorità, dopo l’asfaltatura, è di far proseguire la strada dentro le acciaierie, di fare il ponte e di andare avanti ulteriormente.

Oggi fare Lungomare Canepa non sarebbe possibile perché una parte di queste aree diventeranno aree di cantiere per il nuovo ponte e la nuova strada.

Sull'ordine del giorno n. 35 noi siamo disposti a riferire in Commissione sul problema delle ville e parchi storici, di cui in parte sono di competenza del consigliere delegato Nacini”.

GRILLO G. (F.I.)

“Sul piano formale sono previste anche le dichiarazioni di voto.

Sull'ordine del giorno n. 34 non accolgo la proposta dell'assessore. Gli obiettivi che io ho specificato sono elencati nel Piano Triennale. Anche noi abbiamo evidenziato, come la relazione della Giunta, che questi interventi non incidono economicamente sul bilancio comunale in quanto è previsto essere finanziati e appaltati da altri soggetti.

Con l'ordine del giorno noi proponiamo di promuovere entro 6 mesi incontri con i soggetti attuatori dei sopraccitati interventi, quindi, credo che sia più che legittimo, ad esempio, sulla strada di Scarpino audire AMIU, soprattutto se pensiamo all'impianto finale che dovrà essere realizzato, come da relazione del Sindaco alla Giunta. Se ci fossero intoppi su altri obiettivi, che sono stati individuati come fonte di finanziamento, entro sei mesi ci dovrete dire se è possibile effettuarli entro l'anno oppure se saranno rinviati.

Quest'ordine del giorno, quindi, non lo modifico. Lo mantengo perché non è frutto di una nostra proposta, ma lo abbiamo ricavato da altri obiettivi”.

ASSESSORE MARGINI

“La risposta della Giunta è “no”. Noi siamo disposti a riferire sul mercato e siamo disposti a riferire su fatti nuovi, sia su Scarpino che su Lungomare Canepa”.

ASSESSORE MARGINI

“Sull'ordine del giorno n. 27 c'è una modifica con cui noi ci impegniamo a relazionare, ma non a bloccare i lavori.

L'ordine del giorno n. 30 viene accolto come raccomandazione”.

GRILLO G. (F.I.)

“L'ordine del giorno n. 30 lo accolgo come raccomandazione, fermo restando che anche gli ordini del giorno approvati con raccomandazione dovranno essere ricordati”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 31 è superato perché assorbito”.

GRILLO G. (F.I.)

“L’ordine del giorno n. 31 sulle procedure che io avevo già illustrato in Commissione e sul quale avevo specificato che l’Assessore Margini aveva espresso parere favorevole a questa proposta, adesso lo accogliete come raccomandazione ...non sono assolutamente d’accordo!

ASSESSORE MARGINI

“C’è un consigliere che ha ritirato 26 ordini del giorno accettando la raccomandazione e accettando il fatto che la Giunta riferisca entro sei mesi. Io ho già detto che rispondo entro la data che lei ha detto, ma avendo chiesto ad un consigliere di ritirare 26 ordini del giorno che dicevano la stessa cosa, perché debbo accettare il suo”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

COSTA (F.I.)

“Siamo in “par condicio”, deve invitare il collega che ogni tanto ostenta manifesti e simboli di partito che sono nella competizione elettorale di non rappresentarli qui perché dobbiamo avere una correttezza istituzionale.

L’atteggiamento che è stato assunto sullo scrutinio, se c’era un errore bastava dirlo, ma strappare e fare delle scene che quando l’ha fatto il nostro Presidente Berlusconi sono state contestate, io chiedo che al Presidente del Consiglio che faccia una critica formale al collega per l’atteggiamento che ha assunto”

NACINI (P.R.C.)

“Ho fatto questo semplicemente per fare arrivare le ore 19.00 e far parlare Costa”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“C’è stato il chiarimento, la votazione è valida, come confermato dagli scrutatori”.

Esito della votazione della proposta n. 9/2008: approvata con n. 28 voti favorevoli; n.13 contrari (F.I.; A.N.; G. Misto; L. Biasotti).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Passiamo alla proposta n. 14 del 2008. Siamo d’accordo sul procedere alla discussione della proposta partendo dall’illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti?”.

MUROLO (A.N.)

“Preso atto che ci sono molti firmatari degli ordini del giorno assenti io rimanderei l’illustrazione a domani mattina”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 MARZO 2008

CXXV (18) PROPOSTA N. 00013/2008 DEL 08/02/2008
REGOLAMENTO FINANZIARIO 2008 APPROVAZIONE DEL
REGOLAMENTO PER LA VARIAZIONE DELL'ALIQUOTA DI
COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE ALL'IMPOSTA SUL
REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO 2008;
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL REGOLAMENTO IN MATERIA DI
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI; DETERMINAZIONE DELLE
ALIQUOTE ICI E DELLA DETRAZIONE PER L'ABITAZIONE
PRINCIPALE PER L'ANNO 2008; DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LOTTA
ALL'EVASIONE E DI VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI. 1

MUSSO (G. MISTO).....	1
PIANA (L.N.L.).....	3
GUERELLO - PRESIDENTE	4
BRUNO (P.R.C.)	4
FREGA (ULIVO).....	5
FARELLO (ULIVO).....	5
GUERELLO - PRESIDENTE	5
BRUNO (P.R.C.)	5
GUERELLO - PRESIDENTE	5
ASSESSORE BALZANI.....	5
MUROLO (A.N.).....	7
ASSESSORE BALZANI.....	7
GUERELLO - PRESIDENTE	7
MUROLO (A.N.).....	8
GUERELLO - PRESIDENTE	8
ASSESSORE BALZANI.....	8
MUROLO (A.N.).....	8
ASSESSORE BALZANI.....	8
MUROLO (A.N.).....	9
ASSESSORE BALZANI.....	9
MUROLO (A.N.).....	9
ASSESSORE BALZANI.....	9
GUERELLO - PRESIDENTE	9
ASSESSORE BALZANI.....	9
FARELLO (ULIVO).....	10

ASSESSORE BALZANI.....	10	
GRILLO G. (F.I.).....	11	
ASSESSORE BALZANI.....	11	
GUERELLO – PRESIDENTE	12	
BRUNO (P.R.C.)	12	
GRILLO G. (F.I.).....	13	
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	14	
MUROLO (A.N.).....	15	
COSTA (F.I.).....	16	
PIANA (L.N.L.).....	17	
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	18	
FARELLO (ULIVO).....	19	
PRATICÒ (A.N.).....	21	
MUSSO (GRUPPO MISTO)	22	
ASSESSORE BALZANI.....	23	
MUSSO (GRUPPO MISTO)	23	
GUERELLO – PRESIDENTE	23	
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE.....	24	
GRILLO G. (F.I.).....	24	
GUERELLO – PRESIDENTE	24	
CXXVI (19) PROPOSTA N. 00009/2008 DEL 07/02/2008		
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2008-2009-2010 E		
DELL’ ELENCO ANNUALE 2008 DEI LAVORI PUBBLICI.....		36
PASERO (ULIVO).....	36	
GUERELLO – PRESIDENTE	37	
COSTA (F.I.).....	37	
GRILLO G (F.I.).....	38	
LECCE (ULIVO).....	41	
MALATESTA (ULIVO).....	41	
PASERO (ULIVO).....	42	
ASSESSORE MARGINI	42	
PASERO (ULIVO).....	42	
ASSESSORE MARGINI	42	
GRILLO G. (F.I.).....	45	
ASSESSORE MARGINI	45	
GRILLO G. (F.I.).....	45	
ASSESSORE MARGINI	46	
GUERELLO – PRESIDENTE	46	
ASSESSORE MARGINI	46	
GRILLO G. (F.I.).....	47	
ASSESSORE MARGINI	47	
ASSESSORE MARGINI	47	
GRILLO G. (F.I.).....	47	
GUERELLO – PRESIDENTE	48	
GRILLO G. (F.I.).....	48	
ASSESSORE MARGINI	48	

COSTA (F.I.)	49
NACINI (P.R.C.)	49
GUERELLO – PRESIDENTE	49
GUERELLO – PRESIDENTE	49
MUROLO (A.N.)	49
FARELLO (ULIVO)	50
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	50
CXXVII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	50
CECCONI (F.I.)	50
GUERELLO – PRESIDENTE	50